

Cent. 20 la copia  
Italia e Colonie ANNO L. 52.- SEMESTRE L. 27.- TRIMESTRE L. 14.-  
Estero ANNO L. 40.- SEMESTRE L. 20.- TRIMESTRE L. 10.-  
Per gli abbonamenti nei paesi estere si prega di inviare il denaro in lire o in contanti per l'Internaz.  
PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Comune  
di L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Necrologio L. 3 (tipo economico, altezza 22 mm. L. 50).  
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - tel. 24-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE  
in Milano, Viale Ranzoni 15.

Sabato 28 Dicembre 1935 - Anno XIV

## L'atteggiamento della Francia e il conflitto italo-etiope L'appassionato dibattito alla Camera sulle direttive della politica di Laval

PARIGI, 27 nov. - In questo momento, mentre si telefonano, sta svolgendo a Palazzo Borbone l'attesa seduta nella quale sarà discussa la politica estera del Gabinetto. Il dibattito che si preannuncia lungo e appassionato, è ancora ai suoi inizi e qualsiasi previsione sull'orientamento e sulla conclusione che esso è destinato ad avere sarebbe imprudentissima, data la estrema incertezza dell'atmosfera.

Laval trionferà dell'offensiva che le sinistre gli hanno scatenato contro anche questa volta nella torbida intenzione di trascinarlo in Francia nella scia dell'ultrasocialismo britannico?

Forse questa domanda rimarrà sospesa fino a domani nella coscienza di tutti, perché, dato il numero degli oratori che si sono iscritti a parlare, è improbabile che il dibattito possa chiudersi oggi stesso con il voto, dopo le dichiarazioni di Laval. Fino a ieri nel pomeriggio, le interpellanze presentate sul dibattito circa le direttive della politica estera erano sei, ma prima di sera altre dieci se ne aggiungevano. Sono dunque quindici gli oratori che parleranno davanti alla Camera nella seduta di oggi e forse in quella conclusiva di domani.

Anche la stampa parigina del mezzogiorno si esprime con opinioni incerte e discordanti circa l'esito della discussione.

Intatti il « Fronte popolare » vede già il Gabinetto battuto mentre i giornali governativi invece assecondando la maggioranza dell'opinione francese, si dichiara fiduciosa che la maggior parte dei deputati hanno a provare una crisi: crisi che dal punto di vista internazionale porrebbe la Francia in una pericolosa avventura mentre impedirebbe, per quanto riguarda la politica interna, il voto sul bilancio entro i limiti voluti, interrompendo gli sforzi dell'attuale Gabinetto.

Secondo il *Matin* la Francia si rifiuterà di seguire i consigli dati da Mosca, consigli che sono naturalmente quelli di tutto tentare per abbattere il fascismo.

Il *Matin* al riguardo pubblica un documento che conferma come il « Fronte popolare » sia alle dirette dipendenze del governo di Mosca. Si tratta delle nuove parole d'ordine che furono rese note da un esponente comunista che si recò a Mosca. Queste parole d'ordine tendono a stimolare la lotta contro il fascismo e a rafforzare la difesa degli accordi franco-sovietici.

A tale scopo il partito comunista è invitato a collaborare attivamente anche con momentanee concessioni tattiche sul piano della politica interna con i partiti borghesi di sinistra.

L'esito della discussione della Camera dipende in gran parte dall'atteggiamento di Herriot e della maggioranza dei radicali. Anche fra i radicali non mancano coloro che si rendono conto del pericolo che porterebbe un eventuale abbandono di Laval. Si ricordano pure le dichiarazioni fatte nei corridoi della Camera dal Ministro per i Lavori Pubblici, dichiarazioni che hanno provocato grande impressione. Egli ha detto che se le sanzioni contro l'Italia si aggravassero si provocherebbero delle gravi complicazioni nella politica internazionale, aggiungendo che ancora più severe come diritto.

Vari giornali, fra cui il *Jour*, invitano a meditare sulle gravissime conseguenze e sulle responsabilità che essi si assumerebbero se dovessero provocare il rovesciamento del Gabinetto di Laval in questo momento delicatissimo.

E' intanto da segnalare che la presidenza del Comitato esecutivo del partito radicale radicale-socialista si è riunita ieri sera alla sede del partito ed ha votato un ordine del giorno nel quale, fra l'altro, è detto che dopo avere proceduto ad uno scambio di vedute sulla situazione politica generale, la presidenza ricorda e conferma la mozione di politica estera adottata al Congresso della Sala Wagner e nella seduta del Comitato esecutivo del 18 dicembre. Essa conta sui deputati per applicare in Parlamento la dottrina della politica estera del partito basata sui principi essenziali della S. d. N. La presidenza ha fissato al 19 gennaio 1936 la data della prossima riunione del Comitato esecutivo in occasione della quale si procederà alla elezione del nuovo Presidente del partito in sostituzione di Herriot, dimissionario.

La *Liberté*, a proposito delle sedute parlamentari e dei passi che l'Inghilterra sta facendo per l'assistenza nel Mediterraneo, scrive: « Dopo la riapertura del Parlamento i partiti del « Fronte popolare », ispirati dal « Fronte popolare », disperati per cacciare dal potere Laval. Questo scatenamento dei peggiori nemici dell'ordine e della pace — aggiunge il giornale — basterebbe, se ce ne fosse bisogno, a indicarci il nostro dovere. Per noi

la situazione è chiara: Laval ha letto il 17 dicembre dinanzi alla Camera una dichiarazione nella quale i principi e gli scopi della politica estera francese erano ricordati con una chiarezza perfetta. Non una delle sue parole ha perduto di valore. Nessuna delle idee espresse da lui ha ricevuto dai fatti il minimo discredito. Noi crediamo sempre che il progetto Hoare-Laval era buono. Se è stato posto a morte in Inghilterra dalla coalizione dei laburisti e degli ultrasocialisti, noi non pensiamo un solo istante a rivolgergli un biasimo postumo. L'insuccesso non è stato colpa nostra. Il progetto, senza dubbio, sarebbe stato meglio accolto in Inghilterra da un'opinione pubblica meglio preparata.

« L'uomo della strada, e non il Parlamento a comprendere, è stato sorpreso di questo brusco cambiamento della politica inglese, che passava d'un solo colpo dalle sanzioni all'offerta di pace. La Camera francese non ha nessuna ragione plausibile per mercanteggiare a Laval ispiratore di un progetto di conciliazione, la nuova testimonianza di una fiducia che essa gli accordava otto giorni fa. Al contrario.

« Più la situazione si oscura e più le minacce di un conflitto generale si precisano e più il Presidente del Consiglio deve essere sostenuto dalla fiducia della maggioranza. Il realismo di cui gode proprio fin dal principio dell'affare italo-etiope, Laval lo desidera come l'uomo più qualificato per tentare ancora di salvare la pace, poiché la pace è in pericolo. Perché non dirlo? Sir Samuel Hoare, senza altri ambagi, ce ne avvertì nel suo discorso alla Camera dei Comuni dopo le sue dimissioni. La minaccia di embargo sul petrolio ci conduce dritti alla guerra. La caduta di Laval porterebbe al potere i sanzionisti scatenati. Essi metterebbero alla testa della politica estera gli uomini che vedono la situazione internazionale attraverso gli occhi dei Sovieti. Con Laval rimane ancora la possibilità di negoziare, la possibilità di arrestare la macchina delle sanzioni che sta per schiacciare la pace del mondo, la speranza di contenere l'Inghilterra e la Russia. Con Laval tutto non è salvato, ma nulla è perduto ».

Il giornale termina auspicando che i deputati si astengano dal votare la mozione che grida loro da un punto all'altro del territorio che i francesi non vogliono battersi in un conflitto che non interessa né la loro sicurezza, né le loro frontiere, né il loro onore.

### La nostra missione commerciale e accolta cordialmente nel Cile

SANTIAGO DEL CILE, 27 nov. - E' qui giunta, proveniente dalla Argentina, la Missione Commerciale italiana con a capo l'on. Asquini, che è stata ricevuta molto cordialmente dal Ministero degli Esteri e dal personale del Ministero delle Finanze.

Afferma che, se la S. d. N. vuole rimanere fedele ai suoi principi, deve cercare di localizzare i conflitti di qualsiasi specie e di contribuire al loro più rapido componimento. Tributa poi un'alta lode all'attività di Laval e soggiunge: « Poiché l'Austria non può prosperare che in un'Europa economicamente sana, uno dei più ardentissimi desideri del Governo austriaco è stato sin dal principio quello che si passasse fra gli Stati europei la tensione cagionata dagli avvenimenti in A. O. ».

## Per un'accusa di "mendacio", BERLINO, dicembre

La nostra ultima lettera sulla campagna psicologica della stampa nazionalsocialista in favore di una Chiesa Nazionale, provoca i... generosi furori del corrispondente romano del National Zeitung di Essen. Egli, che ci accusa di mendacio, nega all'Avvenire d'Italia il diritto di chiamarsi giornale cristiano perché reo di pubblicare le nostre « insensate » e rimprovera ad esso di tradire la divisa a cui afferma d'ispirarsi: Quae sunt Caesaris Caesari, quae sunt Dei Deo. La redazione alla nota romana un vistoso titolo su due colonne: « Bassesse di cultura cristiana ».

L'11 dicembre la National Zeitung pubblicava un articolo, intitolato: « L'altra Roma », che noi, nella nostra lettera, abbiamo citato come uno degli esempi tipici della campagna di stampa nazionalsocialista a favore di una chiesa nazionale. Per convincerci di menzogna era almeno necessario dimostrare che quell'articolo voleva essere una apologia della universalità dei cattolici. Essendo l'impressione ardua, se non disperata, si preferisce lancia- re l'accusa senza nessun conforto di

prove e additarci alla riprovazione dei cittadini di Essen e della Prussia renana. Procedimento comodo, anche se non conforme al buon costume giornalistico.

« L'Avvenire d'Italia — dice fra l'altro il corrispondente — ha tentato ancora una volta (?) di colpire la National Zeitung, ma non gli è andata bene. Anche per questo è necessaria una certa abilità... ».

Il sottoscritto non ha verso il foglio di Essen nessuna animosità personale. Si limita a citare delle affermazioni che contraddicono la verità cristiana e non può ignorare quel che scrive un giornale tanto autorevole come la National Zeitung — essa fa coro alle affermazioni anticattoliche di quasi tutta la stampa nazionalsocialista. Sa, nemmeno se il giornale di Essen ci desse modo di convincerci che l'articolo dell'11 dicembre su « L'altra Roma » voleva dire precisamente il contrario di quello che la sua lettera e il suo spirito lasciavano credere. Ma saremmo molto più lieti se lo stesso convincimento si potesse acquistare dalla lettura di tutta la stampa nazionalsocialista autorizzata.

Quanto all'abilità, ognuno fa quel che può; noi e il corrispondente romano della National Zeitung.

RENAO

## L'ammistia politica in Austria

### Voti di pacificazione internazionale e propositi di ricostruzione interna nel messaggio natalizio del Cancelliere Schuschnigg

VIENNA, 27 matt. (ang.) Rivolgere al popolo un messaggio in occasione della ricorrenza del Natale e tributare alla grande festa cristiana di Redenzione e di amore un pubblico, rispettoso omaggio, è vecchia e bella tradizione degli statuti cattolici austriaci. L'Austria si è coraggiosamente indovinata verso la sua pacificazione sociale, ed il messaggio natalizio letto alla radio dal Cancelliere federale ne è una chiara testimonianza documentata largamente da manifestazioni e da atti del Governo sulla cui portata non è lecito dubitare.

Profonda umanità e realismo politico

Il Governo — ha ricordato Schuschnigg — non si è giammai stancato di raccomandare la pace invitando tutti indistintamente alla collaborazione in fraterna unione cristiana. La calma interna del Paese lascia aperta la più fiduciosa speranza in tempi tranquilli e migliori. Sintomo di questa sicurezza interna è la larga amnistia che cancella gli ultimi ricordi dei due moti rivoluzionari del 1934, anno tragico per l'Austria.

« Vista l'opera di assistenza per i disoccupati, i bisognosi, i malati, opera che i rigori dell'inverno rendono più difficile e più necessaria, E' uno slancio magnifico di solidarietà cristiana e patriottica: lo Stato, coadiuvato da enti e associazioni private, fra le quali si distinguono i circoli cattolici, ha fatto del suo meglio per lenire tanta sofferenza e tanta miseria. Ci siamo qualche cifra ricordata dal Cancelliere. Quest'anno, durante i mesi d'inverno, 70 mila bambini riceveranno gratuitamente il pranzo: a confronto dello scorso anno il numero è raddoppiato.

Il consolidamento del Governo ha permesso l'atto di clemenza che ridona libertà ad alcune centinaia di condannati politici.

Annunciando l'amnistia il Cancelliere Federale ha tenuto a sottolineare la gioia del Governo nel riportare in seno alle proprie famiglie cittadini che furono vittime di rancori e di odi alimentati da avventurieri che avevano coperto i propri interessi col più sfacciato opportunismo politico.

Il nostro giornale ha a suo tempo diffusamente illustrato i retroscena e gli intrighi delle insurrezioni rivoluzionarie che nel febbraio e nel luglio dell'anno passato bagnarono di sangue il suolo dell'Austria. Una verità inconfutabile non può allora nascondersi: i socialisti prima, i nazionalsocialisti poi non incontrarono affatto il favore della popolazione; quelle tristi giornate non erano state nulla più che isolati episodi di sangue.

Ma nella vita dell'Austria era rimasta aperta una triste pagina di lutti e di diffidenza.

Circa 1500 persone implicate nella rivolta di febbraio erano state giudicate e condannate dai tribunali straordinari e 911 nazionalsocialisti responsabili direttamente o indirettamente dell'assalto alla Cancelleria Federale e dell'assassinio del grande Cancelliere Dollfus nel luglio del 1934 avevano sentito il rigore della sentenza pronunciata dal Tribunale militare.

Di 2432 condannati politici si dovettero poi aggiungere 2296 procedimenti penali pendenti per attività clandestina di nazionalsocialisti, socialdemocratici e comunisti.

Troppi rancori le numerose condanne hanno fino ad oggi alimentato, specialmente nella classe operaia, la quale, pur avendo compreso il tradimento e la vana follia che dietro le barricate l'aveva spinta a combattere contro le forze costituite dello Stato e cioè contro la sicurezza, l'ordine e l'indipendenza dell'Austria, si è ostinata a restare piuttosto assente nell'opera ricostruttrice iniziata dal Cancelliere Dollfus.

L'amnistia natalizia liquida definitivamente gli episodi sanguinari del febbraio e del luglio del 1934. Paesi sono stati gli esclusi. Si tratta di generi o di elementi troppo sospetti o troppo ostinati in preconcetti antinazionali o di delinquenti abituali; responsabili di delitti comuni.

Il Cancelliere Schuschnigg ha compiuto un atto di profonda umanità e di alto realismo politico. Di esso si avvantaggerà senza dubbio l'unità dell'Austria.

Gli ultimi luoghi comuni del tradito proletariato cadranno da soli alla luce di realizzazioni politiche, due padroni la Società delle Nazioni e l'Europa, e non si parlava nel progetto di polizia o di truppe di protezione di queste zone nonostante le dottrine e reiterate aggressioni contro le colonie italiane verificatesi tra il 1925 ed il 1935.

Infine il giornale rileva che i trattati italo-britannici che si riferiscono all'Abissinia hanno ancora pieno vigore e dice che si tratta di sapere se per qualche parte essi rappresentino il tradizionale « pezzo di carne ».

Quindi conclude:

« Per questo le richieste di Mussolini sono andate e rimarranno al di là del piano del Comitato del 5 con le sue nuove applicazioni del progetto di Parigi ».

### Baluardo di pace interna ed internazionale

Nel suo messaggio natalizio il Cancelliere Schuschnigg ha tenuto a precisare la posizione dell'Austria nel contesto internazionale delle Nazioni in questo critico momento nel quale tutte le forze del più cieco egoismo sembrano essersi scatenate per soffocare ragione umanitaria, diritto e giustizia, « pace e libertà ».

« L'Austria — ha detto il Cancelliere — deve prendere nel problema europeo una netta e precisa posizione. Non come fattore di potenza politica, ma come fattore culturale di alta e grande tradizione.

« La nuova Austria alza la sua voce affinché le relazioni spirituali fra gli Stati e fra i popoli si possano perfettamente conciliare con gli interessi dei singoli.

« La pace deve essere assicurata non solo all'interno, ma anche nelle relazioni internazionali ed essa non deve essere una utopia, ma una certezza. Il grande compito di ricostruzione internazionale è in atto: l'inizio del terzo anno del secondo lavoro le cui fondamenta furono gettate dal compianto Cancelliere, marire del suo ideale nobilissimo e della sua fede incommutabile, si apre sotto gli auspici migliori.

« L'Austria deve essere sufficientemente forte per assicurare in ogni eventualità la sua pace, ha detto il Cancelliere, ma non si nasconde a nessuno che un'Austria forte è anche il più saldo baluardo della pace nell'Europa centro danubiana ».

### Il comunicato n. 81

ROMA, 27 nov. - Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato numero 81:

#### Il Maresciallo Badoglio telegrafia:

Nel tardo pomeriggio di ieri uno dei nostri reparti in ricognizione nel settore del Tacazzè ha respinto gruppi di armati abissini presso il passo di Af Gagi.

Da parte avversaria le perdite sono gravi.

Da parte nostra 6 nazionali e 8 eritrei morti e 4 ufficiali, 9 nazionali e 36 eritrei feriti.

L'aviazione è stata attivissima su tutto il fronte.

(Stefani)

### Laval parlerà nel pomeriggio d'oggi

PARIGI, 27 nov. - La seduta alla Camera, nella quale terminerà il dibattito sulle interpellanze di politica estera, ha avuto inizio alle 16.

Il presidente della Camera ha regolato il tempo di ciascun oratore, per cui la discussione sarà interrotta stasera alle 21 e riprenderà domattina alle 9 e quindi nuovamente alle 15.

Laval risponderà alle interrogazioni domani, sabato, nel pomeriggio.

### Le perdite abissine nel combattimento di Enda Mariam Quoram ascendono a 900 morti e 2500 feriti

LONDRA, 27 nov. - Notizie dal fronte eritreo recano che, secondo gli ultimi computi, le perdite etiopiche nello scontro di Enda Mariam Quoram, sono 900 morti e 2500 feriti.

### L'USO ETIOPE DELLE "DUM DUM"

GINEVRA, 27 nov. - Il Governo di Addis Abeba cerca di confutare la precisa denuncia italiana circa l'impiego di pallottole dum-dum. Con una nota a firma del Ministro degli Esteri del Governo di Addis Abeba, Herouy, si fa sapere alla Società delle Nazioni che l'Etiopia non fabbrica direttamente le sue armi, che d'altra parte essa importa le sue armi e munizioni da altri paesi e che per questo fatto le suddette merci devono sottostare a diversi controlli nel corso del transito attraverso la ferrovia di Gibuti.

Per questi motivi, il Governo di Addis Abeba crede senz'altro di poter invocare l'impossibilità materiale circa l'impiego di pallottole dum-dum, come se non si sapesse che queste munizioni provengono direttamente dall'Etiopia dalle compiacenti fabbriche inglesi.

### Un prolungamento strategico della ferrovia egiziana

ALESSANDRIA, 27 nov. - Si dà notizia che la linea ferroviaria che fa capo a Mersa Matruh, distante un centinaio di miglia dalla Giordania, sarà prolungata verso la frontiera della Colonia italiana.

Il prolungamento della linea creerebbe in tal modo un nuovo anello nel sistema strategico egiziano.

Il contratto per i lavori della nuova costruzione è stato già firmato. Il costo dei lavori sarebbe di 180 mila lire sterline.

### La solennità musulmana del Ramadan festeggiata nell'Hamasiem

ASMARA, 27 nov. - Sta celebrata la presenza dello autorità è stata celebrata con grande solennità la festa musulmana del Ramadan. Dopo la preghiera il commissario regionale dell'Hamasiem ha distribuito i brevetti di titoli onorifici ai musulmani distinti per fedeltà e lealtà verso il Governo ed ha pronunciato un discorso rilevando i meriti della comunità, la protezione accordata dall'Italia e ricordando i musulmani combattenti al fronte. Ha terminato con il saluto al Re e al Duce ed ringraziando all'Italia, mentre la folla prorompeva in una calorosa dimostrazione.

### 100 mila fucili entrati in Abissinia da ottobre

GIBUTI, 27 nov. - Secondo un competente, che ha seguito da vicino il traffico delle armi sbarcate qui dall'Etiopia e dirette all'esercito del Negus, in ottobre e novembre, sarebbero entrati in Abissinia circa 100 mila fucili, 600 mitragliatrici, 20 milioni di cartucce, 36 cannoni da trincea, 12 da campagna, 8 antiaerei, 200 carri armati ed autocarri ordinari, 8 aeroplani e una quantità imprevedibile di materiale vario e di viveri.

### Il popolo belga contro le sanzioni

DONI ai soldati italiani nell'A.O. - Un comunicato italiano mutilato dalla censura di Bruxelles.

BRUXELLES, 27 nov. - Il Comitato pro Italia, istituito a Bruxelles allo scopo di inviare doni ai soldati nell'A. O., comunica ai giornali i risultati ottenuti dopo otto giorni di attività e dichiara di essere in grado di potere già inviare a 24.000 soldati italiani la testimonianza della riconoscenza e dell'amicizia del vero popolo belga. Dalle Fiandre e dalla Valonia, da piccoli villaggi sperduti delle Ardenne, ricchi e poveri hanno mandato non soltanto denari, ma anche lettere veramente commoventi.

Un modesto impiegato di Anversa ha così scritto al presidente del Comitato: « Voi, che non vivete nella massa del popolo, non sapete come il vero Belgio sia, contro la ingiustizia delle sanzioni. Versando il nostro obolo anche il minimo, noi dimostriamo la nostra amicizia verso gli italiani. Prostando contro la ingiustizia delle sanzioni la massa del popolo belga si schiera contro il sistema dei due pesi e delle due misure adottato nei riguardi dell'Italia ».

In un articolo di fondo la *Nation* belga eleva una protesta contro l'inesplicabile censura governativa che ha tolto dal comunicato italiano n. 79 l'espresso dall'« Agenzia » Stefani. Le parole: « Mitragliatrici di marca Belgia del 1935 » e dichiara essere una grave colpa del governo avere tolto l'embargo sulle armi destinate all'Etiopia.

Ora però — continua il giornale — che questa colpa contro gli obblighi sacri imposti dall'amicizia italiana è stata commessa e che gli antichi comuni di armi sono miriadi di armi fabbricate nel Belgio, sarebbe vilano e inenunciare un velo su questi veri scandali che costituiscono un doloroso colpo per la dignità nazionale e per la reputazione internazionale.

Uguale protesta per lo stesso fatto eleva il giornale *l'Indépendance Belge*.

### Una risposta che non convince

GIBUTI, 27 nov. - Sono qui giunti, provenienti da Addis Abeba, diciotto infermieri della Mezzaluna Rossa. Essi hanno abbandonato l'Etiopia, indignati per i maltrattamenti ricevuti, come pure per non essere stati pagati dopo aver prestato la loro opera per vari mesi.

### Un articolo del ministro austriaco Berger Waldenegg

GRAZ, 27 nov. - La « Tagespost » reca un articolo del Ministro degli Esteri austriaco Berger Waldenegg, il quale scrive che mentre si addensavano le nubi del conflitto abissino l'Austria insieme con l'Europa, con la Francia e gli altri Stati danubiani stava attendendo al consolidamento della situazione economica e politica del bacino danubiano.

Circa l'atteggiamento politico austriaco, il Ministro scrive che l'Austria non poteva mai, anche nei giorni più critici, dimenticare che il vicino regno d'Italia si era mostrato un provato amico specialmente negli ultimi tempi. Cita i danni economici che l'Austria avrebbe sofferto partecipando alle sanzioni e aggiunge che sarebbe perfettamente errato il vedere in tale atteggiamento austriaco l'intenzione di volersi allontanare dai principi sui quali si basa la grande istituzione internazionale della Società delle Nazioni.

### La Spagna smensisce di essere sotto la protezione britannica in caso di guerra

MADRID, 27 nov. - L'Agenzia *Fabra* comunica ai giornali la seguente nota da fonte autorizzata: « Possiamo assicurare che la notizia lanciata da un'Agenzia straniera, secondo la quale i Governi di Madrid e di Lisbona, a conclusione, sotto il patrocinio della Gran Bretagna, un accordo che pone la penisola iberica sotto la protezione di detta Nazione in caso di guerra, è assolutamente priva di ogni fondamento ».

### La riconferma dell'appoggio di Lord Rothermere per le rivendicazioni magiare

BUDAPEST, 27 nov. - Il *Pesti Hirlap* pubblica un messaggio di Lord Rothermere il quale assicura gli ungheresi della sua simpatia e promette di appoggiare, anche in avvenire, il movimento per la revisione.

Lo stesso giornale pubblica una dichiarazione di Esmond Harmsworth, figlio di Lord Rothermere, il quale dice tra l'altro:

« La questione ungherese potrà essere realizzata con successo solo se in Europa subentra un'atmosfera tranquilla. Il movimento revisionistico ungherese, iniziato da mio padre è già confortato dal successo nel campo morale. Non esiste uomo di Stato europeo che non riconosca che è giusto modificare il Trattato del Trianon. Certo ciò abbisogna di pazienza e di un attivo lavoro di chiarificazione. Mio padre ed io, che dirigo il *Daily Mail*, o tutti gli altri giornali associati, ci interessiamo alla sorte del popolo ungherese ed anche in avvenire faremo tutto il possibile per appoggiare le sue aspirazioni ».

### La Turchia rafferma l'aviazione

ANKARA, 27 nov. - La Camera ha votato un credito straordinario di 21 milioni di lire turche richiesto per rafforzamento dell'aviazione.

# Il gagliardo sviluppo dell'A. C. in Austria

## Rivendicazioni di principio nell'opera di apostolato

VIENNA, dicembre (alter). — In questi giorni, a cura dell'Azione Cattolica, è stato pubblicato un volume intitolato "Der Aufbau: l'Edificio. La pubblicazione — che riassume due anni di attività dell'Azione Cattolica — anche inquadra nelle elezioni del 1933, e di bilanci, riepiloga le origini dell'Azione Cattolica in Austria e il suo sviluppo sul terreno organizzativo e sociale nel clima dello Stato.

Si è voluto, anzitutto, distinguere fra Azione Cattolica e attività politica di determinate correnti cattoliche, poiché la confusione ha portato più di un turbamento in tante coscienze di riflesso alla ricerca di una nuova forma di Stato e di autorità.

### L'Azione Cattolica e lo Stato

L'Austria non conosceva l'Azione Cattolica, che Pio XI volle instaurata e professata, prima del Congresso del settembre 1933, il Deutscher Katholikentag, che iniziò il risveglio di tante energie sopite e portò nuova vita all'attività religiosa. Sotto l'energica e illuminata guida di S. Em. il Cardinale Inzinger, Arcivescovo di Vienna, le forze disperse dell'Azione Cattolica fiorirono rapidamente. Il lavoro ininterrotto, la tenace volontà operosa e l'ardente fervore di apostolato ora consentono all'Azione Cattolica austriaca di presentare — nel giro di soli due anni — i primi risultati della vasta opera iniziata.

Il 1933, l'anno del Katholikentag, fu per il Paese uno dei più turbolenti del dopoguerra. Due grandi correnti di partito minacciavano l'Austria: una lavorava per il comunismo e l'altra per la Germania e il paganesimo. I partiti conservatori vacillavano e la Chiesa si sentiva indifesa. Una riforma politica e sociale si imponeva, onde ristabilire l'ordine e l'armonia di variati colori che trovava buon gioco nella lotta di classe su un terreno economico insostenibile.

Una riforma religiosa si imponeva, egualmente, per ricondurre la popolazione sbaldata a Dio e al cristianesimo, alla pace e alla giustizia. E' così che la Chiesa, dopo il Congresso di settembre, pensò nell'Azione Cattolica nascente fondale speranza.

Dall'ora, giunto al potere, gettò le basi dello Stato cristiano. Il confessionalismo ideologico in tante coscienze sembrò accendersi, poiché si volle vedere nell'Azione Cattolica e nello Stato cristiano una cosa sola. Il partito cristiano, cioè la Chiesa — secondo questi confusionalisti — era arrivato al potere e Governo ed Episcopato quindi lavoravano di concerto.

### Netta divisione

Si rendeva così urgente, una volta per sempre, chiarire, per l'opinione pubblica, i punti essenziali e i fini veri del movimento cattolico e riassumere le basi. Ed è ciò che si ripromette di fare la pubblicazione dell'Azione Cattolica.

Kaspar Mayer, in un lucido articolo, precisa che l'Azione Cattolica è l'appello del Papa a tutti i cattolici del mondo intero affinché prendano parte all'apostolato gerarchico della Chiesa, secondo la applicazione del monito del divino Maestro che disse: «Cercate prima di tutto, il regno di Dio e la sua giustizia e tutto il resto vi sarà dato per soprappiù». Tutto il resto, la società cristiana, lo Stato cristiano noi l'avremo ottenuto se saremo cristiani convinti e vivremo un'intensa vita religiosa. Pertanto il fine dell'Azione Cattolica, l'avvento del Regno di Cristo nel mondo e nella società, si potrà ottenere con la Fede e la perfezione interiore, condizione sine qua non dell'apostolato.

### L'inizio fecondo

Tutto ciò si rendeva necessario precisare per parte dell'Azione Cattolica austriaca al fine di chiarire i dubbi e gli scrupoli di una larga parte della popolazione male informata, e nel contempo, per precisare, verso l'estero, una volta di più, quali sono le basi sulle quali l'Azione Cattolica è stata fondata e alle quali resta fedele, secondo la linea di condotta tracciata fin dall'inizio.

Dopo il Congresso del settembre 1933, l'Em.mo Cardinale Arcivescovo di Vienna indisse una riunione del clero austriaco alla quale fece seguito, il dicembre, un adunamento di capi del laicato cattolico. Nei due convegni fu deliberata la costituzione di un Segretariato Generale, che fu affidato a Mons. Engelhart e di un Comitato esecutivo costituito da undici direzioni centrali per ogni branca di attività di apostolato e cioè: uomini, donne, gioventù, maschi e gioventù femminile, A. C. fanciulli cattolici, opere di carità, arte, scienza cattoliche, scuola ed educazione, cultura popolare cristiana, cura delle anime.

In primo luogo fu intensificata l'attività parrocchiale fino a farne il centro vitale dell'Azione Cattolica. Infine si trattò di addestrare e preparare il Clero a dovere, non nuovi, ma più precisi. Nella capitale la vita parrocchiale si era a poco, a poco, illanguidita: ognuno frequentava la chiesa che gli andava più a genio e non partecipava a nessuna manifestazione religiosa parrocchiale. Il sacerdote più zelante non poteva, certo, riuscire a raccogliere intorno a sé il gruppo sbaldata e disperso e a far entrare, in tutte quelle diverse ed opposte sensibilità, il senso solido di appartenere ad una stessa famiglia: una grande, unica famiglia quale è la parrocchia. E' così che è fatta anche qui sentire, praticamente, la necessità della collaborazione dell'apostolato laico che fu organizzato e sviluppato fino a fondare le sezioni parrocchiali di Azione Cattolica.

Una triste constatazione è stata fatta ed ha ancora qualche motivo di sussistere: la Chiesa più frequentata era quasi vuota di uomini. Non soltanto, l'incresciosa, le false dottrine, l'anticlericalismo distolsero gli uomini dal tempio, ma piuttosto il fatto doloroso che per gran numero di essi la religione era diventata una questione di partito e di politica.

Un cattolico, fino a qualche anno fa, si accontentava di sostenere il partito cristiano-sociale e credeva, con ciò, di aver fatto il suo dovere. La generazione più importante e preziosa agli effetti sociali (dai 30 ai 50 anni), era completamente assente.

### Educare il popolo

Di fronte all'attuale considerazione dell'elemento femminile, a tutte le sacre funzioni si potrebbe credere che le «centrality» delle «Donne» e della «Gioventù Femminile» siano le più vive e le più tenute in conto dall'Azione Cattolica austriaca. E' vero che in queste organizzazioni ferve l'ardente lavoro di apostolato con una assidua opera di propaganda metodica, ma è anche vero che le donne, pronte a passare da una funzione liturgica all'altra, sono meno inclinate per una azione graduale, tenace e regolare di organizzazione.

L'Azione Cattolica però è riuscita ad organizzare, ciò malgrado, e a rifare della donna il pilastro del movimento cattolico. Le organizzazioni danno l'impressione di esempio costante di virtù cristiane perché sono state educate attraverso una razza comprensione delle esigenze moderne e della loro necessità e non mai facendo conto sulla passiva ignoranza e dipendenza ma sulla loro intelligente volontà forte e sicura.

Non tralasciati infatti si sono finora, raccolti nell'organizzazione giovanile maschile. I modi di attrarre e di conservare vicini i giovani, con mezzi puramente religiosi, non bastano di fronte ad un'altra gioventù che fa scuola di vitalità e che si crede la gioventù «illuminata» del paese. La liturgia offre, certo, bellezza e poesia per chi sa comprenderla, ma non è tutto.

Molto più attrezzata e lieta di quella costituita per il matrimonio cristiano e la famiglia. L'Azione Cattolica austriaca per combattere gli avversari fa uso delle loro stesse armi perfezionate e nobilitate dal cristianesimo. Essa non biasima ma cerca di comprendere, non ignora e non condanna le forze insite nella natura dell'uomo, ma le nobilita, le spiritualizza e le utilizza.

Dopo la propaganda del terrore dei partiti di sinistra che avevano «illuminato» il popolo, con i disastrosi effetti che si conoscono, la Chiesa, a sua volta, lo illumina, a mezzo dell'Azione Cattolica, su tutti i pericoli e i danni materiali e morali recati dalle pericolose teorie materialiste e prepara la famiglia forte, sana e cristiana come vuole la religione e come lo richiede la Patria. L'organizzazione, poi, delle opere di carità è semplicemente meravigliosa e rigogliosissima.

# I NUOVI VESCOVI



S. E. Mons. Ettore Castelli Vescovo titolare di Messene, consacrato a Fano da S. Em. il Cardinale Naselli Rocca, Arcivescovo di Bologna

E', finalmente, in pieno sviluppo organizzativo la centrale direttiva di A. C. per la Scuola e l'Educazione del giovane. Le nuove leggi austriache facilitano, in parte, il lavoro pedagogico di questa branca importantissima che si sviluppa alla stregua delle moderne necessità.

Il movimento centrale che guarda le arti e le scienze cattoliche si è polarizzato intorno al celebre architetto Clemente Holzmeister e richiama il fior-flore degli elementi cattolici intellettuali ed artistici; così la sezione, elevata a centrale direttiva, della organizzazione «Per la salute delle anime», ha potuto, sia direttamente, sia in collaborazione con le altre istituzioni di A. C., estendere la sua influenza e risvegliare un gran numero di energie e di forze spirituali che dormivano da tempo.

L'Azione Cattolica austriaca chiude il suo laborioso rapporto affermando che l'apostolato del laicato deve guadagnare sempre più terreno; si saranno notevoli problemi da risolvere nell'anno di nuova attività sociale e, prima fra tutti, quello riguardante le Associazioni di Gioventù cattoliche. Non è da disprezzare il fatto che, soprattutto, il fine deve restare e rimarrà quello della perfezione della vita interiore del cristiano che dovrà svolgere il proprio apostolato con l'esempio della propria vita intimità e pubblicamente cristiana in tutte le manifestazioni. Non è da disprezzare il fatto che l'Azione Cattolica austriaca saprà mettere i suoi propositi conquistando nuovamente, segnando nuove vittorie del laicato cristiano nella formazione degli individui, delle famiglie e della società, servendo così con le opere la Chiesa e la Patria.

### PER "L'AVVENIRE D'ITALIA,"

## N. N. Vicenza: "Rispondendo telegraficamente all'appello del Papa, L. 1000.

Anche il 207.° elenco della sottoscrizione, come il precedente, che abbiamo pubblicato ieri, fa scattare in avanti il totale della sottoscrizione di quasi duecento lire. E' oggi come ieri la possibilità di una così brillante constatazione ci viene data dalla generosità di una sola persona che, come il sacerdote padovano registrato nella 206.ª lista, vuole, con un pensiero che gli accrescerebbe, se fosse possibile, la nostra simpatia e la nostra gratitudine, conservare la nobiltà del gesto sotto il velo dell'anonimato.

Se volessimo potremmo individuare la persona che oggi, come non mancherà di fare in occasioni recenti, contribuisce così munificamente alla vita del nostro giornale. Ma vogliamo rispettare il desiderio dell'Amico che in maniera così concreta, e in misura così cospicua, dispensa ai tempi che non sono fatti per nessuno, testimonianza di una comprensione per la necessità della stampa cattolica riconosciuta dalla parola del Papa come strumento efficacissimo di diffusione del pensiero cristiano e degli insegnamenti della Gerarchia.

Afferente delle mille lire non vogliamo tacere tutta la nostra profonda riconoscenza che si rivolge non meno cordiale e sincera a tutti gli oblatori anche di somme minime. Il fatto che l'amico anonimo di Vicenza ha voluto farci avere la sua sberleffata natalizia per telegrafo, collegandola al messaggio che l'Em.mo Cardinale Pacelli, al degnativo di incarichi ieri a nome del S. Padre, dice eloquentemente tutta una bruciante ansia di bene, una ardente dedizione di fedeltà al Vicario di Cristo, che da sole costituisce un motivo di alto conforto, un invito a godere, ope rese speranze.

# 207.° elenco

- Somma precedente L. 252.373,20
- MILANO: Prof. Antonio Sartori, Milano » 13,-
- ### Emilia-Romagna
- BOLOGNA
- Laura Monari Zampieri, Bologna » 20,-
- Santoli Don Tullio, Castelmo di Serravalle » 10,-
- Rossi Don Enrico, Piano del Voglio » 3,-
- Arbizzani Davide, Tavernelle Emilia » 3,-
- Arrighini Don Giuseppe, Cappellano di Castel San Pietro Emilia, «meglio tardi che mai» » 5,-
- Guerra Don Pietro, Arciprete, Castelguelfo » 8,-
- Accorsi Benedetto, San Giorgio di Piano » 2,-
- CARPI
- Pacchioni Adele, Carpi » 5,-
- COMACCHIO
- Mons. Conetto Manfrini, Comacchio » 25,-
- FERRARA
- Malacarne Pietro, Pontelagoscuro » 8,-
- FORLÌ
- Tomassoni Don Rodolfo, Coriano » 5,-
- GUASTALLA
- Sac. Aldo De Simoni, Vezola, «convinto o ogni giorno più della necessità insostituibile della stampa cattolica» aprirsi e fociò mandò il mio modesto contributo al providenziale «Avvenire d'Italia» » 8,-
- IMOLA
- Raccolta fatta durante la adunanza tenuta il 22 dicembre dall'Unione Uomini Cattolici della Cattedrale di Imola per commemorare l'11.º anniversario di costituzione » 19,35
- MODENA
- Capitani Don Eliseo, Clivio » 8,-
- Sei Gino, Vignola » 3,-
- Dot. Giacomo Koelher, Bomporto » 3,-
- PARMA
- Confessine Boselli, Traversetolo » 10,-
- Laurenti Don Norberto, Arciprete, S. Ilario Baganzola » 3,-
- PIACENZA
- Geom. Luigi Bertola, Piacenza » 8,-
- Brizzolari Don Ettore, Arciprete, Mezzano Scotti (2.ª offerta) » 3,-
- REGGIO
- Bertolini Luigi, Quattro Castella » 8,-
- ROMA
- Gallina Don Vincenzo, Parroco di Searignano di Faenza » 10,-
- Giacomini Don Marino, Savignano di Romagna » 10,-
- Baffoni Don Mario, Onferno » 3,-
- Donati Don Eugenio, Montefiore Conca » 8,-
- MARCHE
- CAMERINO
- Volpini Don Domenico, Belforte sul Chienti » 3,-
- E. Bracci, Serra S. Quirico » 8,-
- FERMO
- Acciari Don Enrico, Potenza Picena (2.ª offerta) » 3,-
- Bonfigli Don Bonfiglio, Massafermana (3.ª offerta) » 3,-
- MACERATA
- Mons. Piero Scarponi, Macerata (2.ª offerta) » 8,-
- Mons. Maria Formiconi, Macerata, «celebrando il suo giubilato sacerdotale, beneaugurando al caro «Avvenire» » 25,-
- Don Silvio Ubaldi, Macerata (2.ª offerta) » 10,-
- Don Vincenzo Buldorini, Macerata » 5,-
- Gruppo Donne di A. C. della Cattedrale, Macerata, «in omaggio al Rev.mo Assistente Ecclesiastico Mons. Formiconi, nel fausto anniversario della sua Prima Messa» » 10,-
- Lauro Bartolomeo, Macerata » 3,-
- RIPATRANZONE
- Lancioti Beniamino, Cupramarittima » 8,-
- PIEMONTE
- CASALMONFERRATO
- Mantelli Carlo, San Germano » 10,-
- TOSCANA
- FIRENZE
- Lunghi Don Francesco, Parroco, Marcialla per Vigliano » 8,-
- Viviani Don Vincenzo, Montespertoli » 3,-
- AREZZO
- Polvani Don Lorenzo, Val di Chio (2.ª offerta) » 8,-
- GROSSETO
- Papini Don Josain, Proposio, Sassofortina » 3,-
- LUCCA
- Luciani Don Caleb, San Cassiano a Vico » 3,-
- PESGIA
- Micheli Don Paolino, Arciprete, Vellano » 5,-
- Micheli Bruno, Presidente Gioventù Femminile di A. C. Vellano » 3,-
- Parrocchia di Margonera, per una sempre più forte vigoria al giornale cattolico nella sua indispensabile opera di apostolato: Gruppo Uomini Cattolici » 5,-
- Gruppo Donne di A. C. » 5,-
- Gruppo Gioventù Femminile di A. C. » 5,-

# Tre Venezie

- VENEZIA
- Massarotti Don Luigi, Mestre » 8,-
- Ridotto Olga, Venezia » 8,-
- N. N., Venezia » 20,-
- Elena Dalla Torre, Venezia » 3,-
- Fellicoli Vittorio, Venezia » 3,-
- Berna Armando, Venezia » 8,-
- ADRIA
- Fracassetti Anna, Lendinara » 3,-
- Pizzolo Graziano, Fratta Polesine » 8,-
- Zambello Don Nicola, Bosaro » 3,-
- BELLUNO
- Ing. Barcelloni Conte Adriano, Belluno » 8,-
- Mai Don Gaetano, Belluno » 3,-
- CONCORDIA
- Sandrini Mons. Paolo, Vicario Generale della Diocesi di Concordia, Portogruaro » 20,-
- Colussi Maria ved. Franceschi, Pordenone » 3,-
- POLA
- Dot. Don Guido Galvani, Risano di Pola » 7,-
- TREVISO
- Masari Vittorio, Mirano Veneto (2.ª offerta) » 8,-
- Alcuni amici di S. Zenone degli Arzellini, al grande «Avvenire d'Italia» Conte Francesco di Rovero » 5,-
- D. Camin Decimo, N. N. » 2,-
- Baratto Maria, Mazarolo Rino » 1,-
- N. N. » 1,-
- Marostica Filippo, De-Martini Giuseppe » 2,-
- UDINE
- Beri Don Francesco, San Viddoto di Codroipo » 8,-
- Comand. Don Fabio, Udine » 6,-
- Mini Don Pietro, Udine (2.ª offerta) » 8,-
- VERONA
- Marini Mercedes, Peschiera » 8,-
- VICENZA
- N. N., Vicenza «rispondendo telegraficamente all'appello del Papa» L. 1000, Istituto Scalabrini, Bassano del Grappa » 8,-

# Il pranzo natalizio per i poveri all'Opera Card. Ferrari

MILANO, 27 pom. Il tradizionale pranzo Natalizio ha adunato anche quest'anno all'Opera Cardinale Ferrari la folla imponente di 1300 poveri. Alle ore 12 i poveri hanno ascoltato la S. Messa, che dato il loro numero imponente ha dovuto celebrare contemporaneamente in due Cappelle. Al Vangelo hanno parlato il Superiore Generale don Giovanni Penco e Don Guidotti.

Al principio della mensa le autorità hanno visitato i refettori presentati dal Superiore Generale, che ha rivolto loro un fervido saluto e ringraziamento elevando il pensiero a coloro che reggono le sorti della nostra Patria. Hanno parlato negli altri saloni Raimondo Manzini direttore de «L'Avvenire d'Italia» e il dott. Sante Muzzi, Direttore de «L'Italia» e il dott. Piero Babina.

Fino alle ore 16 è continuata la sfilata dei poveri nei muniti del «Bucino» per il pranzo, per i quali a più riprese sono state apparecchiate delle tavole.

# Il natale di Fiume al Vittoriale

GARDONE RIVIERA, 27 pom. Il XV Anniversario del Natale di Fiume è stato commemorato in forma austera nel Vittoriale.

Dalla nave Puglia sono stati spariati a salve ventuno colpi di cannone, mentre roghi di lauri venivano alimentati dai legionari qui convenuti.

Al Podestà di Fiume, che ha inviato una corona alla memoria dei Caduti, D'Annunzio ha offerto con doni simbolici il «fac-simile» del suo messaggio mandato ai latini di Francia.

# La proroga dell'accordo fra la S. Sede e il Governo italiano sugli Enti ecclesiastici

CITTA' DEL VATICANO, 27. Ieri, alle ore 11, nell'appartamento di S. E. il Cardinale Segretario di Stato di Sua Santità, lo stesso Em.mo Cardinale Pacelli, quale Plenipotenziario della Santa Sede, e l'Ambasciatore d'Italia, a S. E. Pignatelli Morano di Custozza, in qualità di Plenipotenziario del Governo Italiano, presenti le LL. EE. i Monsignor Pizzardo e Tardini ed il Consigliere dell'Ambasciata commendatario Cassinini, hanno firmato un accordo, relativo ad una ulteriore proroga triennale del termine previsto dall'art. 29, lettera F del Concordato Lateranense, in merito al riconoscimento ed alla regolarizzazione degli atti compiuti dagli Enti ecclesiastici e religiosi, prima della firma del Concordato stesso. Il comma dell'articolo, oggetto della nuova proroga è il seguente: «Gli atti compiuti finora da Enti ecclesiastici o religiosi, senza l'osservanza delle leggi civili, potranno essere riconosciuti e regolarizzati dallo Stato italiano, su domanda dell'Ordinario, da presentarsi entro tre anni dall'entrata in vigore del presente Concordato».

La citata disposizione richiamò, come era ovvio supporre, dato lo svariato complesso costituito dalla legislazione ecclesiastica in Italia, e la molteplicità ingente degli Enti ecclesiastici interessati, un numero rilevante di domanda. Ad esaltarle non fu sufficiente il periodo di tempo previsto, ma si rese necessaria una proroga sinistrali il 6 Settembre 1932, alla quale si aggiunse ora, per lo stesso motivo, un secondo rinvio del termine prestabilito.

In tal modo ai detti Enti è data la possibilità di uniformare alle leggi civili vigenti gli atti non ancora regolarizzati e a tutt'oggi non riconosciuti.

# Doni dei Principi di Piemonte ai ricoverati del Policlino di Roma

ROMA, 27 pom. Al Policlinico, nel reparto «Regina Elena», dove sono attualmente accolti 177 malati di encefalite letargica, i Principi di Piemonte e la Principessa Maria di Savoia hanno distribuito a ciascuno dei ricoverati una valigetta contenente gli oggetti più utili ed appropriati a seconda degli individui, oltre ai dolci natalizi.

# La morte nel Canada del Duca di Sermoneta

WANCOUVER, 27 pom. E' morto ieri Leone Caetani Duca di Sermoneta in età di 66 anni. Il Duca di Sermoneta era venuto nel Canada dopo la guerra ed aveva acquistato una grande fattoria per allevamento a Okanagan.

**INOGNICASA**

**OLIO DANTE**  
GIACOMO COSTA A GENOVA

**ARMONIUM**  
«AREF» Produzione Superiore  
Antica e Premiata Fabbrica Fondata nel 1875  
**A. RADICE & FIGLI - Milano**  
Via Andegari, 11 - Unica Sede - Tel. 5066  
Richiedere Catal. - Facilitazioni pagamenti

**INALATORIO**  
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884  
**BOLOGNA**  
(Aut. Pref. 50954 - 8-531 - Bologna)

**SCIROPPO S. AGOSTINO**  
LA MEDICINA DEI MISSIONARI NEL MONDO  
Dolce purgante di erbe e radici medicinali per combattere la stitichezza più ostinata, i catari intestinali, l'ingrossamento del ventre, i dolori lombari, emicranie, congestioni. L. 4,25 il flacone - Equivalente in vendita a L. 1,50 il flacone (12 flaconi) (50 gr. each). Preparazione del Laboratorio della Chiesa di S. Agostino, Via Feltrina, 11 - Tel. 282 - 48072

**S. A. GIOVANNI GALLA**  
VICENZA  
Corso Principe Umberto - Via Cesare Battisti

**E' uscita la 2ª edizione NUOVISSIMA**  
Biblioteca del Parroco N. 14  
CASTEGNARO Mons. B.

**I VANGELI FESTIVI spiegati al popolo**  
Corso completo di Omelie Parrocchiali esposte in forma semplice e pratica sui Vangeli delle Domeniche e feste di precetto cor. nell'anno ecclesiastico. - Seconda edizione rividuta e corretta in 8.º di pagine 640 - L. 17,-

**NOVITA' Sac. E. MENEGAZZO**  
**IL MIRACOLO VIVENTE della PROVVIDENZA DIVINA**  
**S. GIUSEPPE B. COTTOLENGO**  
Volume in 16º riccamente illustrato con elegante copertina L. 2,50 (franco di porto L. 2,75)

Servirsi del Conto Corr. Postale n. 9-60 - Venezia  
Listini e cataloghi: si spediscono gratis a richiesta

**Casa Editrice "PRO FAMILIA,"**  
MILANO - Piazza Carlo Erba N. 6 - Tel. 20-600 - 23-406  
Filiale in ROMA - Via de' Cestari 35-37 - Telef. 51-450

**"PRO FAMILIA,"** Settimanale illustrato di attualità e varietà - Abbonamento annuo L. 30,00; semestrale L. 10,30.

**"MATELDA,"** Rivista mensile femminile illustrata - La rivista ideale per Signorine - Abbonamento annuo L. 15,30.

Gli abbonati all'AVVENIRE D'ITALIA che si abbonano ai nostri periodici godranno dei seguenti prezzi ridotti:

**"PRO FAMILIA,"** Per un anno L. 18,30 - per un semestre L. 9,30.

**"MATELDA,"** Per un anno L. 12,30.

Per godere delle suddette facilitazioni, gli abbonati all'AVVENIRE D'ITALIA sono pregati di incollare sul vaglia o sul conto corrente postale (N. 3799) la fascetta indirizzata con la quale ricevono il giornale.

**Sezione Editoriale del "Pro Familia,"**  
Alle Biblioteche cattoliche la Casa Editrice "PRO FAMILIA" offre una combinazione vantaggiosissima:  
95 romanzi della serie «PER TUTTI», attraenti, bellissimi, adatti per biblioteche parrocchiali, tutti differenti ed interessanti, al prezzo complessivo eccezionale di L. 20,- franco destino.

Numerosi romanzi interessantissimi delle collane «BIANCA», «BLEU», «LA FAMIGLIA», fuori serie, ecc. - Opere di cultura e di consultazione.

Chiedete il catalogo generale illustrato che vi sarà spedito gratuitamente.

**AI PARROCI**

La **CERERIA VICENTINA - Vicenza** avverte che l'INCENSO continua ad aumentare e che è meglio approfittare subito ordinando il fabbisogno per il nuovo anno vendendosi ancora ai seguenti prezzi:

**Il Polverizzato a L. 4 al Kg**  
" Granis " " 5 " (aggiungere la spesa del pacco postale)  
" Granello " " 7 "

Per ordinazioni e pagamenti servirsi sempre del mio c. c. postale 9-5104 (che è gratuito), N. B. - Comperando i nostri sacchetti senso federati e stampati avrete la garanzia di un prodotto genuino e superiore.

**CGE** Il regalo più gradito: un apparecchio Radio **C. G. E.**  
COMPAGNIA GENERALE DI ELETRICITA' - MILANO  
Ufficio Regionale di BOLOGNA, Via Indipendenza 32 - Telef. 26556

# MUSICALE GLORIA ROMANA

Malgrado sue pratiche per migrare in corti straniere, Palestrina era sempre rimasto a Roma, a fare la sua musica — che nel più profondo senso è romana. E qui, fra gli ultimi suoi desideri fu quello, vano, d'essere nominato maestro a vita della Cappella papale, che dipendeva da un prelato e poi, con la riforma di Sisto V (bolla *In superna*), doveva essere diretta, da un cantore scelto a turno per un anno fra gli anziani. Dedicando a questo papa le *Lamentazioni di Geremia*, egli si lagnava, nella lettera, delle proprie condizioni economiche, tali almeno da non rendergli la vita così libera da cure materiali e signorile quale sentiva potesse spettargli. Il 28 luglio 1505 Clemente VIII gli aumentava lo stipendio a mensili 16 scudi e baiocchi 66 e mezzo, normale per i cantori pontifici.

Preparava il *Settimo libro delle Messe*, tre a 4 voci e due a 5, su temi d'antifone, responsorii e inni gregoriani. La prima s'intitola *Ave Maria*, le altre: *Sanciorum meritis*, *Sacerdos et Pontifex*, *Tu es pastor ovium*... nomi che pur dicono la sua fede nella Chiesa cattolica apostolica romana e suonano alta risposta alla nordica eresia allora sorta. E in un giorno di festività della Madonna — la Candelora — l'anno 1594, Giovanni Pierluigi, nella sua casa morta. Di che male, resta ignoto. Moltissima sua musica giaceva ancora muta. Un inno alla Vergine Madre erano state l'ultime sue musiche — come, per Dante, l'ultima sua poesia. *Scala coeli*, *Porta Paradisi*, *Luna sulchrior*, *Lilium castitatis*, *Mirha conservans*, *Palma vivens*, *Puteus signatus*, *Favus Samsomus*, *Hortus conclusus*, *Rubus incombustus*, *Oliva speciosa*, *Navis abundans*, *Turris eburnea*, *Vellus Gedeonis*, *Thronus Salomonis*, *Salus infirmorum*, *Regina coelorum*... — aveva cantato, pregando, nelle sue *Litanie*. Ora, il puntatore della Cappella pontificia notava nel diario: «Mercoledì a di 2 febbraio. Questa mattina il sig. Giovanni Pierluigi eccellentissimo musico et maestro di Cappella in San Pietro passò di questa a miglior vita...». Folla di popolo, e tutti i musicisti ch'erano a Roma, Nanino, Anicoro, Soriano, Dragoni, Marenzio, Sormani, Giovannelli..., al canto del responsorio *Libera me Domine*. L'accompagnarono solennemente al sepolcro, dove, dodici giorni dopo, i cantori intonarono la messa *da requiem*. Dorme, accanto a' suoi che prima di lui eran morti, nella «cappella gregoriana» di San Pietro.

Il monaco lorenese Melchiorre Major della Cancelleria apostolica, scriveva in latino l'elogio funebre: «Giovanni Pierluigi da Palestrina capo della Musica nella Basilica Vaticana è di memoria che mai tramonterà, fiorito nell'età dei padri nostri, il primo che sia stato celebrato in adornare le parole della Chiesa per Messe e per motetti con la musicale misura in cui eccelleva. Ed ha seguito fra i primi quella ragione sinfonica che sensibilmente influisce negli animi e in tutti rivolge la forma degli affetti e sentimenti, cioè sollevi gli spiriti abbattuti, plachi gli adirati, allieti i mesti. Quest'uomo ha infatti avuto impresse e scolpite nell'anima tutte le idee di tutte le modulazioni e canti. Non è possibile escogitare alcuna composizione sonora che sia lenta, alcuna grave o acuta, o sottile e limata, o popolare e atta agli orecchi del volgo, o veloce, o esile e ignuda, o piena e numerosa, che egli non abbia tentata, compiuta e risolta. Poiché dunque nessuno in questi tempi meglio del nostro prenestino ha fornito alla Musica tutti questi pregi, possiamo a buon diritto nominarlo Padre dell'arte musica, come di quella poetica Omero.

Da re mi fa sol la salgono, e così nel ciel volando trascende alle stelle il nome tuo, Palestrina.

O morte inevitabile, morte amara ed improba, morte crudele che spegnendo il prenestino dei dolci suoni privi i templi e le sale principesche, a noi togliendo lui, che con la sua armonia ha illustrato la Chiesa! Perciò il Dio, ascoltando: Requiescat in pace».

Il papa Clemente VIII, ascoltato in quei giorni un motetto di Giovanni M. Nanino senza averne potuto comprendere le parole del testo, si comprende le parole del edito il *Settimo libro delle Messe*, che il figlio Ignazio a lui così, in latino, dedicava: « Mio padre Giovanni Pierluigi, consumati quarantasette anni di sua vita a comporre le lodi di Dio, e specie quelle che si cantano nella Cappella dei Sommi Pontefici, in questi giorni è stato da Dio, come spero, chiamato alla regno celeste, e il punto di morte lasciando a me, che a gloria di Dio aveva scritto, lo raccomandò che volessi rendere pubblico, a pubblico bene ».

Le messe ancora inedite furono poi stampate a Roma, a cura di Tiberto e Andrea Argenti, fra il 1599 e il 1601. Vi è qualche composizione giovanile (fin del 1555), anche su temi di musiche profane dell'autore, e di motetti. Motetti da 4, fino a 12 voci, madrigali a 5 voci, e le *Litanie* a 8 voci, uscivano fra il 1596 e il 1620.

Appena nei primi anni dell'800 si ricreda il senso dell'arte pale-

striniana; dopo il Martini e il Paolucci, commentatori di composizioni Sacre del Maestro, ecco il Lo Choron e il Proske e verso la metà del secolo Pietro Alfieri, che ristampano e pubblicano sue musiche, custodite negli archivi romani, — fra cui, l'Alfieri, in sette volumi, anche responsori, antifone, salmi, sequenze, inni e lo *Stabat Mater* a 12 voci in 3 cori. La edizione definitiva dell'Haberl comprende pure otto ricercari per organo — di dubbia autenticità.

Tre musicisti, Giuseppe Baini che ne scrisse la biografia, Giuseppe Verdi e Riccardo Wagner, intesero con entusiasmo la profondità della musica di Palestrina — di cui l'introduzione dello *Stabat a 2 cori* ispira letteralmente il « *Venerdi Santo* » del *Parsifal*. — Cominciava allora anche la rinascita del canto gregoriano.

Ma nel processo tra il figlio Ignazio e l'editore Raimondi per l'impunito testo del canto gregoriano riformato, Giovanni Nanino chiamato con altri a dar giudizio sul manoscritto, così s'era espresso: « Il Palestrina io l'ho tenuto per uomo pratico ed eccellente nella musica, ma non per primo né secondo né per terzo ». — Dall'essenza dell'arte di Giovanni Pierluigi, la coscienza musicale si

distanziava rapida nel processo della storia. Erano ormai già i tempi della reazione anticorale, della monodia vocale e della strumentalità; e presto il Doni doveva giudicare « anticaglia » la musica palestriniana assieme ad ogni concezione polifonica decadente in un'abilità di smettacolo sonoro. Ogni esigenza era intesa ad esprimere in modo definito e lineare, i sentimenti individuali, gli « affetti », nel loro carattere umanamente preciso, immediato, isolato: in modo più psicologico che spirituale, più descrittivo che rivelatore. Lo stesso madrigalismo ne era preso. Nella spiritualità di Frescobaldi e di Monteverdi è ancora il retaggio di Palestrina.

Ma in verità egli non ha successori né precursori: lo precorre tutta la musica che è avanti di lui, tutta la musica che è dopo di lui, non fluisce. In lui i due cardinali elementi dell'espressione musicale, polifonia e melodia omofona, contrappunto e armonia, di là da ogni storico loro dissidio o patto, da ogni necessaria alternativa di dominio, trovano una misteriosa pace. Palestrina ha sovrannaturale *capito*, con terso intelletto di dominio su tutta la storia musicale, la melodia nelle sue due esigenze di sviluppo: quella contrappunti-

stica e quella armonica, quella in estensione costruttiva e quella in profondità sensitiva; e in ciò ha scorto e signoreggiato l'origine del trapasso dal modalismo melodico che ha nel canto gregoriano il suo massimo fasto, al tonalismo armonico, che si definirà nel nuovo polifonismo bachiano strumentale e vocale, e assurgerà in Beethoven a una tragica coscienza di sé nel sinfonismo e più nelle ultime sonate pianistiche e quartetti, per disgregarsi e dissolversi, dopo i trionfi della melodia monodica italiana e della magia armonico-melodica wagneriana, nella debussiana sognante musicalità.

La lezione di Palestrina è attuale oggi che attraverso il melodismo e armonismo russo nuove esigenze polifoniche si impongono contro i vari compromessi, trucchi e nostalgiche passività dell'armonia tonale sinfonica invano esasperata nella sua sensualità e sentimentalità cromatica, rinnovandosi, per una rinata coscienza del contrappunto e della voce corale e una risorgente sensibilità degli antichi modi, la costruttività architettonale del mondo sonoro in ordine ai valori di uno spirituale virile oggettivismo dell'arte. Da Pizzetti a Stravinsky, da Schönberg a Malipiero la presenza di Pale-

strina, più o meno segreta, è insopprimibile.

Il suo secolo è anche il secolo di Lutero antipapista fanatico della fede e della musica e di molta musica romantica ispiratore nascosto. Alla frase luterana « chi non canta non crede » il calmo e sano credo palestrina pare rispondere: « chi non crede non canta ».

Conoscendo in lui il sicuro nemico d'ogni rovinosa ebrezza e idolo di musica religiosa — pseudomistica melomania —, lo tenero i papi lor fido nobile scrittore.

Alla cattedrale della città di Palestrina, il figlio Ignazio, vedovo, musicista ancor esso, fu canonico, e sacerdote fu il figlio di lui Tommaso, mentre la numerosa discendenza dell'altro, Gregorio, dopo centocinquantaquattro anni dalla nascita dell'Avo si spense con Agapito, canonico in quella cattedrale.

In un ritratto a olio donato nel 1692 alla Cappella pontificia da uno dei cantori si leggono le prime note del motetto *Acceptus Jesu calicem* nel foglio che Giovanni Pierluigi tiene aperto in una mano sotto la sua limpida testa di signore.

Augusto Hermet

## CONQUISTATORI DI VETTE SPIRITUALI

# S. Romedio nell'aureola della storia e della leggenda

### Il pellegrino di Taur - La profezia dell'eremita - La vigile guardia delle colombe...

Nobile giovinetto di Taur, nella Bezia, attirato più che dalle possibilità della sua situazione sicura, dalla impresa disinteressata e coraggiosa cui doveva poi dedicare la vita, Romedio lasciò, con i suoi compagni, Abramo e Davide, la terra natale quando ormai la prima gioinezza era dietro di lui. Nel IV secolo dell'era cristiana, la Bezia era già allora provincia di Roma.

E Romedio andò portando la parola di Cristo ed i suoi dettami di indulgenza e di carità attraverso i vadi villaggi anidati nel verde di qualche vallonecello, seguendo il passo dei trapi e le tappe delle legioni, incontrando i vetri ansiosi e i soldati temibili e i pastori trasognati, dissestandosi alle sorgenti sconosciute, bagnandosi nei ruscelli, nutrendosi di bacche selvatiche e d'erbe, riposando all'ombra folta ed in fida di un albero od al riparo di una caverna...

Nei pellegrini, la troppo grande stanchezza ed il continuo rischio d'atterro sopraffare qualche volta l'anelo fervore, e la gran Roma, tanto agognata, sembrar loro, di là dagli immensi territori da attraversare, irraggiungibile e leggendaria!

Leggendario appare a noi, oggi, questo loro viaggio! Ma, a Roma, i tre pellegrini giunsero davvero ed anzi, a Roma, trascorsero ben dieci anni della loro esistenza; né mai la città con i suoi costumi ancora pagani, ebbe capacità d'influirvi sulla loro ferma volontà di rinunzia, sulla loro totale abnegazione, sulla loro invincibile fede.

**Sulle orme di Druso**

Ma, assai prima che a Roma, (superati i calichi tremendi delle Alpi, per impervi sentieri, nelle raffiche dell'uragano e della tormenta, fra le insidie degli uomini e delle bestie); i tre sostarono a Trento, che sorgeva in terre già contese dai Reti ed, in tempi ancora più remoti, da Etruschi, da Liguri, da Umbri e da Comasani di stirpe Gallica; (Trentum), sedicesima provincia di Roma, al governo di una tribù papiria.

A Trento erano indirizzati e si rivolsero a quel vescovo, il famoso evangelizzatore che, con i due fratelli, (tutti e tre con la madre) preannunziati, li attendeva pellegrini in sosta dalla Bezia rupestre a Roma attraverso l'arteria transalpina di Druso. Fra tutti, Vigilio rimaneva immutabilmente il capo: eredi di lui che, innanzi giorno, disperdeva sui monti e nelle selve i suoi fidi, apportatori, fra le turbe incoscienti, della primissima parola di speranza e di bontà che si fosse mai udita. Era lui che li aspettava e li raccoglieva la sera, imbrattati della polvere delle strade, intorpiditi, qualche volta, i cuori di una troppo grande stanchezza, ma negli occhi la luce di una indomabile attesa!

Romedio ed i suoi compagni dovevano sentir elevarsi e trasformarsi la loro fede ingenua e primitiva al contatto di una civiltà tanto superiore, scoprirvi una umanità nuova, inaspettata possibilità di bene; e, nella presenza e nella guida fraterna che avevano trovato, affiorare un desiderio grande di rimanere qui, di non essere più soli. Ma Roma li aspettava ancora e, prima di averla raggiunta, il loro viaggio non poteva dirsi compiuto. Ripresero dunque la strada immensa che da Roma li separava ancora ed ebbero la visione sorprendente del sole del mezzogiorno e dei fiori d'Italia, mai sognati, nelle campagne coltivate con arte, delle case di pietra, delle fornaci romane, delle ali favolose di primitivi mulini, di scorta sulle sponde dei fiumi, Videro portentosi castelli, a picco e di guardia alle valli, ponti gettati sui fiumi e vigiliati da torri di pietra; i tempi pagani orgogliosi, le timide chiese cristiane acquattate nei rifugi di verde...

Chissà se la grandezza di Roma, (una volta venuti al suo contatto), penetrasse, trasformandoli, i tre pellegrini o se vi passassero in mez-



IL SANTUARIO DI S. ROMEDIO VISTO DA SETTENTRIONE (VALLE DI NON)

za senza nemmeno cercare di intendere la scaturigine e la meta — anime affrancate da ogni impaccio corporeo, da ogni conflitto dello spirito, protese ad una sovrumana conquista?

**Dove fiorì il martirio**

Nel buio dei tempi e delle memorie si cancellò ogni traccia del soggiorno decennale di Romedio, di Abramo e di Davide; nella città di Roma. Si pensa che essi vi rimasero e non ripartissero ignudi e puri come vi erano giunti, fra procellosi di ogni casta in aumento continuo. Però, sembra che il Sommo Pontefice Siricio, degnatosi di cercarli e di riceverli, li abbia esortati a riprendere la via delle loro terre, al fine di diffondere fra le turbe idolatre di quelle remote plaghe la novella che erano venuti cercando ed ora riportavano palpante alla Roma.

E dieci anni dopo i tre pellegrini ripresero la via già percorsa da Trento a Roma, per ritornare da Roma a Trento. Incantavano ormai; il gran vescovo di Trento li riaccolse immutati. Tutti erano ancora, come lui, ai loro posti e conducevano senza stanchezza apparente lo sguardo interiore fiso alla sporgenza alta l'identica vita. Ma un'altra metà, oramai, si delineava allo sguardo dei tre pellegrini: non no stati, nel frattempo, supplizianti sul rogo; ed il rogo era stato fatto di materiale strappato alla loro propria piccola chiesa. Una chiesa più grande, più ricca andava sorgendo ora a Mecla, e per opera di Vigilio, sulle reliquie carbonizzate dei Martiri e dei nuovi evangelizzatori dovevano sostituire gli scompariti e combattere e magari cadere nella prosecuzione e per il trionfo della stessa idea. Ora la presenza suadente di Vigilio accorso, sembrava aver sopite le rivolte e placati gli spiriti combattivi dell'Anania rivoltoso.

gianti che, nei secoli, hanno scavato la paurosa roccia dove ululava il vento e brambivano le fiere, Romedio esse in cima ad un picco inaccessibile il luogo della sua meditazione e della sua penitenza. Fu, questa elezione, originata da un bisogno imperioso e puro di isolarsi e di ammantarsi nella Divinità, o non forse da un desiderio di distaccarsi, anche agli occhi della posterità, dalle figure e dai luoghi dei vangelizatori che avevano preceduto?

Comunque sia, è certo che il ciclo di Romedio, succeduto nella predicazione ai tre martiri cappadoci, di cui le immagini restavano nel loro alone sanguigno, poté svolgersi e compiersi in una atmosfera fidente e quasi di attesa, soggiogata, per un momento, dal fascino soave di Vigilio.

Per tutta l'Anania vasta, Romedio ed i suoi discepoli portavano ormai la parola della rassegnazione, la parola della pietà, la parola della speranza coraggiosa... ed i colpevoli, i malati, gli schiavi sorridevano a questo perdono ignorato, a questa impensata conoscenza dei segreti della natura, alla visione della liberazione eterna, compensatrice di ogni terreno soffrire... Fra tutte le creature ignare e miserabili, la visione — di là da foreste e da cime imperie e remote — della caverna ospitale dove ciascuno poteva recarsi a chiedere quel che gli bisognava: protezione, consiglio, farmaco, preghiera — giganteggiava e si aureolava già di ultraterrena luce: prima assai di essere fatto santo dalla chiesa, Romedio splendeva della chiarezza dei Santi nei cuori delle popolazioni devote.

### La campana di S. Vigilio

Una sol volta, ancora, Romedio lasciò il suo rifugio e, raggiunto a cavallo dell'orso addomesticato, il suo grande maestro dal quale veniva a congedarsi in terra, gli predisse la sanguinosa sorte della plaga che amavano: l'Anania invasa dai Franchi più volte, mentre più volte a saccol! Ma gli riconfermò anche la sua conquista ultima del bene: la anima ignare e la propria incolore fede. Disse che la propria dipartita era vicina e che, nel suo eremitaggio lacustre, (che da lui ora è nominato) Vigilio avrebbe udito la campanella della sua chiesetta suonare da sola nell'ora del trapasso di Romedio ad avvertire ed a chiamare presso di sé il Maestro.

E così fu: d'improvviso, la campana della chiesetta di san Vigilio prese a suonare, a suonare perdutamente, come se la voce di una angoscia immensa scongolasse e facesse vibrare i cieli. Nella notte, Vigilio afferrò il suo bastone e si pose in cammino; andò, andò per monti e per valli, per greppi e dirupi, raggiungendo, dopo giorni e giorni l'eremo dove oramai Romedio giaceva immobile tra il piano dei suoi compagni fedeli accorsi.

Ben altra morte, e vicina nel tempo, attendeva il gran vescovo di Trento, martire delle irriducibili popolazioni della val Rendana!

Ma san Romedio, che è passato come una figura di pietà e di bontà fra genti brutte e selvaggio, che (in una regione, quant'altra mai guerreggiata e predata) ha potuto elevare la casa di Dio umile ed alta sul picco singolare d'onde chiama i credenti ed i curiosi d'ogni parte da ben millecinquecento anni — san Romedio ha potuto destare nel buio d'ogni cuore una luce di umana coscienza ed averne compensi in vita ed uscirne illuminato di là dalle tenebre dei tempi che da lui ci separano ma d'onde ci rivolgiamo a mirarlo.

### Nella selvaggia gola alpina

Entrando nella gola angusta che sembra smodarsi senza fine, si entra tosto nel mondo chiuso che deve aver suggerita l'ultima impresa al Santo ed ora ne incornicia la leggenda. Corre il torrente nell'ovale della spaccatura angusta, attraverso

# La teologia della storia

In un articolo « Le basi teologiche della Storia », pubblicato su questo giornale, esponevo i miei personalissimi giudizi sulla necessità della teologia a una esatta e profonda comprensione della storia e su quanto anche una buona cognizione di certi fatti e di certi dati della Rivelazione ci possa aiutare a stabilire le linee maestre dei nostri destini.

È stato chi si è manifestato completamente con me d'accordo e chi, amichevolmente, mi ha fatto notare che egli e molti altri non lo pensavano come me. In ogni caso si sarebbe trattato di filosofia della storia. E' giusto. Tot capita... Io però sono rimasto profondamente radicato nella mia idea. Non discuto di che si tratti; ammetto il fatto principale: quello che mi sta a cuore, tutto il resto è secondario e di limitato interesse. Se debbo dire il mio parere, credo che si tratti precisamente della teologia della storia, e credo anche che essa sia necessaria alla scienza storica, così come lo è necessaria la filosofia.

Scrivete mons. Balan, tanto intelligente e tanto dimenticato, nella prefazione alla sua monumentale « Storia d'Italia »: « Dio si manifesta al mondo colle opere sue, e per chi crede, queste danno un fulgore meraviglioso; per chi non crede, restano in gran parte nell'ordine, in parte spesso inespicabili... Le stupende opere della Provvidenza, l'insieme dei suoi grandi disegni si fa manifesto a quando a quando e le manifestazioni di queste in certo modo si strettamente si legano in bella armonia tra loro, come la luce della fede, se ne conosce l'ordine, il segno, e se ne prevede con caro desio l'ultimo compimento. Ho detto che per conoscere, per vedere il legame, l'armonia delle manifestazioni della Provvidenza nella storia, occorre la luce della Fede. Aggiungo che appunto per questo, bisogna guardare alla Fede, alla Religione per comprendere la misteriosa unità della storia ».

Parole belle e che esprimono una sacrosanta verità. Dice il Bernheim, e la sua definizione è quasi universalmente accettata, che la storia è la scienza la quale ricerca ed espone nel loro nesso causale i fatti dello sviluppo dell'uomo nelle sue manifestazioni come essere sociale. Esula quindi dal suo strettissimo concetto sia la filosofia che la teologia della storia. Mi sembra però che come un architetto, il quale progettasse o anche tentasse di costruire un palazzo, preoccupandosi solo della linea artistica, senza dare alcun peso alla statica, cadrebbe in errori gravissimi e forse non potrebbe mai vedere realizzato per intero questo suo progetto, altrettanto debba dirsi di colui che intendesse presentare una ricostruzione storica da cui esulassero, almeno come principio e come fondamento, le leggi eterne e universali che la fede ci manifesta.

Certo, il fine assolutamente ultimo di tutte le cose e quindi anche di ogni umana vicenda, è implicito in ogni fatto, né c'è bisogno di richiamarlo esplicitamente, essendo di tutte le cose, la gloria di Dio. Ma, oltre a questo, si trovano come cause e perciò, secondo un noto principio filosofico, come punti di arrivo di determinati avvenimenti, altri fini particolari, storicamente certi, perchè storicamente controllabili, e come tali quindi oggetto di storia in strettissimo senso, essendo essi avvertiti nell'umanità e nell'umanità continuamente realizzandosi, vere mete aeree da cui parlano e in cui convergono tutte le strade che l'uomo ha percorso. Ed è appunto perchè, come ho detto, questi fini particolari, che la fede ci insegna e la teologia ci spiega, si sono realizzati come fatti concreti nelle vicende dei popoli, che la storia non può disinteressarsene: sarebbe perdere di vista il filo conduttore, volutamente ignorato, perchè tale ruolo dello sviluppo dell'uomo nelle sue manifestazioni come essere sociale, per smarrirsi in vagheggiamenti senza fondamento.

O la storia infatti non risponde ad alcun « perchè », ma solo a qualche « come », e allora è cronologia; o dà una risposta basata su pure constatazioni empiriche, ignorando non soddisfare, o vuol dare una ragione vera e profonda, e allora non può prescindere dalla fede e quindi dalla teologia.

Prendiamo come esempio la storia di Roma: il solito, classico esempio, dopo S. Agostino. Unico tra tanti imperi dell'antichità, Roma

raccolse in se stessa le fila continue di tutto il mondo. Tutte le civiltà si confusero e si fusero in lei, che di tutte formò una civiltà nuova, o meglio unificando il fiore dell'opera di tutti. Perché nacque, crebbe, si estese tanto questo colosso, che non possiamo ricordarlo senza la più grande ammirazione? Perché, tra le tante città etrusche, ebbe così grande fortuna questo minuscolo villaggio latino? Lo storico, che potremo chiamare profano, ci dà una quantità di ragioni, che uno studio approfondito di fonti forse domani dimostrerà inesistenti, o almeno inesatte, e che, ad ogni modo, ci lasciano scettici e insoddisfatti, non mettendoci a conoscenza sicura di un nesso certo di causalità. E lasciando oscuri i punti cruciali in cui, nonostante la coordinata avversità di vicende, il fatto, il destino di Roma ha ancora una volta il sopravvento.

La Rivelazione invece ci fornisce una risposta sicura ed esauriente. La grandezza di Roma era richiesta affinché si avverasse la « plenitudo temporis », qualcosa quindi di concreto e di determinato, per la Redenzione. Non sarà necessario in uno studio storico su Roma presentare ad ogni pagina al lettore questo fine: io credo però che se esso non è ben fissato nella testa di chi scrive e non gli serve come di coordinata di direzione, anche se esplicitamente non lo manifesta mai, la sua non sia vera opera storica. Anche di nuovo ripetere che dalla storia come tale esista sia la filosofia, che, a fortiori, la teologia. Va bene. Ma questo non significa che ogni storico che si rispetti possa tranquillamente ignorarle. Torno ad affermare, e ne sono assolutamente persuaso, che se ne miscolasse il valore, la sua opera è necessariamente incompleta.

Un principio non trascurabile di filosofia, che sta a base di ogni scienza, è che quanto più ci si avvicina all'unità e tanto maggiormente l'opera è perfetta. Anche la storia, se vuole essere una scienza, deve ad esso informarsi. E dove precisamente può essa ritrovare questo principio unificatore? Essendo ricerca ed esposizione dei fatti dello sviluppo dell'uomo nelle sue manifestazioni come essere sociale, ed essendo l'uomo agente essenzialmente libero, mi par chiaro che esso non può essere intrinsecamente all'oggetto contingente della storia, ma va ricercato al di fuori. Ma dove? La risposta è unica: in Dio, e conseguentemente, quoad nos, nella Rivelazione, nella teologia.

Affermavo anche in un mio articolo citato, che una buona cognizione della Rivelazione ci può aiutare a stabilire le linee maestre dei nostri destini. Prima di tutto negativamente, aiutandoci a scartare dalle nostre previsioni tutto ciò che in qualche modo sarebbe contrario ai suoi dommi e alle sue certe verità. In secondo luogo anche positivamente, indirizzandoci, come scriveva Mons. Balan, a prevedere con caro desio l'ultimo compimento dei grandi disegni della Provvidenza. Alcuni dommi infatti, e alcune verità della fede si perpetueranno e si andranno concretando nel futuro necessariamente, né si può certo dire che la loro realizzazione sia un'utopia e ad ogni modo dipenda da cause contingenti.

Non è certo segnato in queste linee maestre il piccolo avvenimento o il casuale avveramento di determinate situazioni: ma la grande direttiva c'è e su questa non si può prevedere abbaglio. Lo sbaglio è invece possibile quando si voglia, dalla considerazione di questi grandi principi, concludere all'avveramento di fatti particolari, sebbene, allorché lo studio profondo della verità rivelata sia congiunto a una accurata valutazione di esperienze passate, qualcosa si possa di certo intravedere.

Prendiamo di nuovo l'esempio di Roma, il cristianesimo, nella sua parte umana, che però nella Chiesa ha grandissimo valore, essendo intimamente legata all'elemento divino, è fondato sulla civiltà di Roma. Vari imperi erano sorti nei tempi antichi: s'erano levati, colle loro istituzioni, col loro organico ordinamento sociale, militare, politico ad una altezza, che a volte ci sorprende: gli Etezi, l'Egitto, Babilonia, l'Assiria, la Persia, ma di loro non rimane che qualche ricordo, strappato alle sabbie del deserto.

Sorge Roma: sotto la guida di un uomo non invisibile estende a poco a poco il suo dominio da oriente ad occidente, assimila il fiore della civiltà, creando un mondo nuovo, essa realizza, nell'equilibrio di forza e di pensiero, quelle condizioni providenziali, che dovevano verificarsi alla venuta di Cristo.

La chiesa fece su questa nuova civiltà, se l'asservì e ne uscì come di ottima pietra per costruirsi la sua umana dimora. E l'esperienza ci dimostra che, dove viene a meno la Fede, anche la civiltà crolla: proprio come quelle case che rimangono troppo a lungo disabitate.

Da questi fatti possiamo dedurre qualche conseguenza. La civiltà romana, almeno nelle sue note essenziali, non ha ancora terminato il suo compito, ma continuerà a estendersi col propagarsi della Religione. Gli assalti contro di essa sono e resteranno vani, perchè essa durerà quando il bolscevismo sarà che un ricordo e quando il germanesimo non verrà considerato come un'esperienza fallita di tempi lontani. Non che essa sia assolutamente necessaria alla religione, ma solo perchè di fatto è stata scelta o, meglio, preparata tra le tante a questa altissima missione.

Concludiamo. « Il cattolico, e io addato queste parole di Belloc alla mia persuasione, e solo il cattolico, può discernere le concezioni sciocche e ignoranti della storia, poichè egli sa perchè e come le cose si son svolte. Altri, non cattolici, guardano alla storia come estranei. Essi si avvicinano ad una storia che loro si presenta solo parzialmente e discontinuamente, attraverso soltanto i suoi fenomeni: egli la vede tutta dal suo centro nella sua essenza e tutta assieme ».

DECARF CALISI

Sac. CORRADO BAISI



REDAZIONE VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO N. 700

Cattolici! rispondete prontamente al Vappello del Papa!

Il giorno di Natale il Santo Padre così faceva telegrafare all'Avvenire d'Italia... Città del Vaticano. — Santo Padre graditi auguri voti proposti costoso benemerito giornale...

Come rispondere? Abbonandosi, cercando nuovi abbonati, partecipando alla sottoscrizione.

Il nuovo Parroco di Rizzi

Il n. don Pietro Masro è stato nominato parroco della Chiesa urbana di S. Antonio di Rizzi. Il nuovo Pastore farà il suo ingresso nella parrocchia lunedì 6 gennaio...

La Pesca di Natale e Capodanno

Benchè contrastata dal pessimo tempo, l'affluenza della Pesca di beneficenza a favore delle famiglie dei volontari e richiamati in A. O. è stata in questi giorni abbastanza animata...

L'offerta dello stendardo al 15° Regg. Artiglieria "Montenapoli"

Si è costituito il Comitato per l'offerta dello Stendardo al 15° Reggimento Artiglieria "Montenapoli" e ciò in obbedienza alle recenti disposizioni Ministeriali.

Benefica iniziativa delle Scuole professionali femmine

Anche quest'anno, la Direzione delle Scuole Professionali di Via Grazzano, annuncia l'apertura di un Corso speciale di tecnica. L'iscrizione avrà inizio il giorno 7 gennaio...

Premi di nozialità a lavoratori del commercio

Alla presenza del Segretario di categoria e del Segretario dell'Unione Sindacati Fascisti del Commercio e con l'intervento dei rappresentanti del Partito, del Comune, dell'Opera Maternità ed Infanzia e dell'Unione Commercianti, sono stati consegnati i premi di nozialità da L. 1000 ciascuno a nove lavoratori del commercio...

Sollennino meteorologico

Temperatura minima nella notte, 30, al 10 ore 010, 37, massimo 37, umidità relativa dell'aria 90. Tempo piovoso.

Trattoria comunale

Oggi sabato, — Mattina? Pasta al ragù; Minestra in brodo, Frittata di manzo, Cotechino, Conzoni. — Sera: Riso e verdura; Passo asciutto, Costolette alla milanese, conzoni.

La nuova sede dei Sindacati del commercio

Dal 1° gennaio gli uffici dell'Unione Provinciale Fascista lavoratori del Commercio della Cassa Nazionale Malattie addetti al Commercio e alla Sezione collocamento per i lavoratori stessi, saranno trasferiti in Via Vittorio Veneto 11.

Tasse di concessione governativa

L'Unione Fascista dei Commercianti sollecita le ditte che non avessero ancora effettuato il pagamento della tassa di concessione governativa dovuta da tutti coloro che sono provvisti di licenza di commercio per la vendita al pubblico di merci sia all'ingrosso che al minuto...

Registro degli alloggiati in alberghi ed esercizi pubblici

Il Sindaco fascista Alberghi e Turismo fa presente alle ditte associate che a sensi del R. D. L. 26-9-1935 n. 1749 sul registro delle persone alloggiati, passibile dall'1-1-36 del Regolamento di P. S., deve essere apposta al momento della vidimazione da parte delle Autorità di P. S. una marca da L. 5 per ogni 100 pagine o frazione di 100 pagine.

Sfregia l'ex fidanzato

Elena Mansutti di anni 27, da Lonereccio (Tarcento) era stata la fidanzata di Albino Pividori pure da Lonereccio. Dalla relazione era nato un bambino ma poi, non si sa perché, il Pividori abbandonò la giovane. L'altro giorno la Mansutti trovava il Pividori in un'osteria e col pretesto di fargli gli auguri per il Natale, cercava una riconciliazione...

Un piede ustionato

Quindici giorni fa la ventenne Veglia Urbani di Federico, da Reana, essendosi rovesciata una pentola di acqua bollente sul piede sinistro, riportò ustioni di secondo grado. Non essendosi curata bene ne riportò una piaga per la quale venne ricoverata all'Ospedale civile e giudicata guaribile in quindici giorni.

Scontro ciclistico

La casalinga Emilia Gorazzo fu Gaetano, di anni 44, da Compofornido, essendosi scontrata con una ciclista, cadde a terra e riportò al ginocchio sinistro una ferita lacera per la quale all'Ospedale civile venne giudicata guaribile in 15 giorni.

Fiomicello

Il solenne ingresso del nuovo Parroco-Decano dottor Don Enrico Marcon ha determinato una festa di giubilo e di devozione. Precedette un riduo predicato da mons. Fanha, dal Capitolo di Cividale. Veramente generale la Comunione. Alle ore 10 è giun-

BOLLETTINO DEMOGRAFICO del 27 Dicembre 1935. NATI 3, MORTI 6, MATRIMONI 1.

Stato civile

NATI legittimi, Trevisani Mario, di Ermenegildo, Nazzi Bruno, di Antonio, Visiani Roberto di Gio. Batta, Beltrame Quinto di Carlo, Collovighi Adelchi di Luigi, Purinan Silvana di Cesare.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Accardi Ettore, meccanico con Pertrigh Maria, casalinga; Pluton Pietro, autista con Rosso Fulvia, casalinga; Pegareschi Luigi, sculpellino con Cecotti Silvia, casalinga; Marzuttini Armando, geometra con Modestini Ida, civile.

MATRIMONI: Tosato Ego, impiegato con Mizzu Carmela, impiegata; Maddalena Carlo, professore di musica con Mauro Miria, insegnante.

MORTI: Chiarrossi Alina, 70, Giovanni di anni 65, casalinga; Buiani Modonutti Giuseppina di Antonio di anni 30, contadina; Cantoni Angela ved. Fiora fu Luigi di anni 71, casalinga; Telli Luigi fu Giuseppe di anni 74, agricoltore; Pisonera Degano di Giacomo di anni 42, muratore; Sommariva Mariano fu Ambrogio di anni 62, commerciante; Bortolussi Maria fu Giovanni di anni 85, casalinga; Altran Ermilia di Ermilio di anni 11, scolaria; Di Benedetto Massimo fu Domenico di anni 53, contadino; Vizzutti Maria di Giuseppe di anni 2; Galvagno Giuseppe di Giuseppe di anni 74, casalinga.

La solita bicicletta

Elio Cosatti da Pasian di Prato venuto a Udine lasciò all'esterno della Trattoria «Alta Nave» la propria bicicletta. Quando andò per riprenderla non la trovò più e non gli rimase che denunciare il furto.

Stappando una bottiglia

L'industriale Arturo Deva di anni 45 nato ad Anconea e residente a Udine in Via di Mezzo mentre stappava una bottiglia ne provocò accidentalmente, la rottura, ferendosi alla mano sinistra. All'ospedale civile venne giudicato guaribile in 12 giorni.

Un furto vandalico

È stato commesso l'altra notte nell'occellina di Giovanni Pellini a Cologna. Non solo furono distrutti i fili della tassa, ma furono rubati un paio di lenzuola e due coperte.

Rinnovate il vostro abbonamento a L'Avvenire d'Italia

Il vostro abbonamento a L'Avvenire d'Italia inviando la vostra quota all'Amministrazione del giornale a Bologna, Via Mentana 4, oppure alla Giunta Dioces. di Udine, Via Treppo 1.

DALLA PROVINCIA

SACILE

Le offerte alla Patria. Tra le offerte pervenute alla Cassa del Fascio sono di particolare rilievo perché a tutti devono servire di fulgido esempio quelle di: Ciancian Teresa ved. Favretto vedova di guerra e madre di un glorioso Caduto che oltre alla offerta di bronzo al valore concessa al glorioso figlio: del col. Olivetti cav. Gio. Battista che alla consegna di una fave d'oro una medaglia d'argento meritata nell'ultima guerra; del mutilato di guerra Masutti Silvio fu Francesco di Stevè che offre pervenire per tramite della locale Sezione Mutilati assieme ad una generosa offerta d'argento, la polizza d'assicurazione del Com. Bantenni e due cartelle del Prestito Redimibile di L. 500 ciascuna.

Per la Giornata della Madre e del Fanciullo

La Segreteria del Fascio Femmine porge il suo sentito ringraziamento alle numerose offerte degli indumenti per neonati che serviranno a formare i corredi da offrire alle famiglie indigenti che furono allestite dalla nascita d'un figlio nei giorni 24 e 25 corr. Gli indumenti offerti sono esposti nelle vetrine del negozio Gimi di Piazza Vittorio Emanuele.

Offerte all'E.O.A.

Diamo il primo elenco delle offerte pervenute al Comitato Comunale locale: Comando Presidio L. 750; Molino Sacille 500; conte Brando 100; d'Adda 400; Zanancaro comm. Vittorio 300; conizi Granveto 300; Sartori dott. Guido di Borgorico 300; Mantovani Alfredo 200; Viotto cav. Antonio 200; Banca Mandamentale 100; Ceser Elisa ve. Padernelli 100; Riva rag. Augusto 100; famiglia Piovesana 100; Piovesana Lucia ved. Padernelli 100; famiglia Cusi 100; Prospero Olga ved. Br. 100; famiglia dott. Mattiello 100; Don Antonio Frigo q.li 2,50 di granoturco.

Cinema Ruffo

Al Cinema Ruffo sabato 28 e domenica 29 L'Industria Cinematografica Italiana presentano: «L'uomo invisibile» con Claude Rains e Gloria Stuart. E' un film alquanto giallo. Prossimamente «Le scarpe al sole».

SEMI - PIANTE - BULBI e FIORI DI STAGIONE

LAVORI DI OGNI GENERE IN FIORI FRESCHI GASPARINI UDINE - Via Savorgnana, 25 Telefono 4 24

to Sua Altezza il Principe Arcivescovo di Gorizia che ha presentato il nuovo Parroco con elevate ed ispirate espressioni.

Il Parroco quindi ha celebrato la S. Messa e al Vangelo ha rivolto ai Parrocchiani nobili parole di saluto esaltando la missione sacerdotale. Dopo la S. Messa l'Arcivescovo ha ricevuto le Autorità locali, il Comitato e i rappresentanti delle Organizzazioni Cattoliche.

Alla sera nella sala della Cooperativa le Associazioni di A. C. svolsero una riuiscitissima Accademia musicale.

OSÖPPO Per la Patria

A tutto il 2 dicembre furono raccolti: oro Kg. 2,453; argento Kg. 7,260; ghione Kg. 450; ferro Q.L. 95; altri metalli Kg. 170; fedi nuziali 483.

Per l'Assistenza invernale

Domenica 23 p. p. gli appositi incaricati hanno raccolto: granoturco q.li 2,35; fagioli q.li 1,80; Patate q.li 5,60 ed altri generi.

Atto significativo

L'Associazione Giovanile di A. C. «D. Bosco» ricordando i diecimila giovani cattolici morti nella grande guerra, ed i trentacinquemila combattenti nell'Africa Orientale, ha offerto alla Patria le medaglie conquistate con tanto sacrificio nelle Gare Federali di Cultura Religiosa.

RIZZOLO Bestemmiatore denunciato

Cerlo Giovanni Pladivo, fu Federico di anni 46, fu udito dai carabinieri mentre profertiva volgari bestemmie. I bravi militari lo hanno fermato e gli hanno insegnato che la bestemmia è proibita dalla legge, denunciandolo. La lezione potrà giovare, speriamo, al volgare bestemmiatore.

VERNASSO Giornata pro Seminario

Preceduta da un triduo di preparazione, per iniziativa degli Uomini Cattolici, ai quali partecipò l'Assistente il M. R. don Micheloni di S. Leonardo, Domenica 22 c. m. si è celebrata in questo Santuario la prima «giornata pro Seminario», con esito veramente lusinghiero. Al mattino numerose furono le Comunioni, anche di uomini; la Messa parrocchiale fu accompagnata con la spiegazione delle preghiere liturgiche. Tenne il discorso ufficiale il nuovo P. Custode del Santuario di Castelnuovo suscitando in tutti il più vivo e fattivo interessamento per questo «svaio del Sacerdozio». La giornata fruttò quasi 200 lire.

MARTIGNACCO Onorare benefico

In memoria della levatrice comunale Elisa Piccoli i dipendenti del Comune di Martignacco hanno versato lire 30 al Comitato E. O. A. e lire 16 alla Congregazione di Carità.

MOGGIO Scontro automobilistico

L'altro giorno sulla strada fra Stazione Carnia e Moggio, è avvenuto uno scontro tra un autotreno ed una automobile. Nell'urto, Franco Pitacco di Enrico, da Moggio, che si trovava sull'auto, veniva proiettato contro i cristalli riportando contusioni alla faccia, alle mani e a una spalla guaribili in una decina di giorni. L'autista se la cavò con qualche ammaccatura mentre la macchina rimaneva fortemente danneggiata.

DOGNA Denunce per furto

Dopo attive indagini dei carabinieri, sono stati denunciati quali autori del furto della campana della Chiesa «Auxilium Christianorum» di Porto Cerri De Filippi Galdo di Pietro di anni 46, da Artegnà e il di lui figlio Gino.

A onde corte

A MARTIGNACCO, domani verrà data «La gran via» al Dopolivoro Delsar.

STRENOVA, comune di 1908 abitanti, furono raccolte 290 «fedi» nuziali.

PALMANOVA l'operaio Umberto Valan di Odoario, di anni 23, investito da un carrello sul lavoro, riportava contusioni multiple, guaribili in quindici giorni.

CAMPORFORDO dal pollaio di Giuseppe Corassini sono sparite otto delle galline.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio corrispondenza e libreria PORTOGRUARO: Via Seminario 36 tel. 14 PORDENONE: Via Castello 4 tel. 3-32

Portogruaro Pordenone

Per la famiglia seria e numerosa (Rit.) Al Salone «Savio Pellico» si è svolta lunedì la cerimonia della consegna dei premi a donatori e beneficiari numerosi degli ed i premi di nozialità assegnati dal Comune.

Alla cerimonia era presente S. E. Mons. Vescovo con l'autorità cittadina, le numerose madri beneficiatrici e i loro piccoli.

Dopo la lettura della relazione, fatta dal Presidente dell'Opera Maternità ed Infanzia, don V. Provesi, si è svolta la cerimonia per la distribuzione dei premi, durante la quale Mons. Vescovo ha pronunciato brevi ed elevate parole di lode e d'incoraggiamento nella nobile e santa fatica per la salvezza fisica e morale della famiglia italiana.

I premi demografici. — In detto giorno sono stati assegnati e distribuiti i premi seguenti: Premi di nozialità: Conizi Bertola Antonio e Anna Bufalno, L. 500; Fontanel Antonio e Drico Lucia, 1000; Tesolin Vittorio e Zucchetto Isabella, 800; Bravin Martello e Roncaglia Irene, 1000; Papis Attilio e Bortoloso Ancilla, L. 1000; Chiodotto Umberto e Fancel Antonio, 1000; Zanet Oreste e Gobatto Clementina, 500; Moretto Vittorio e Letizia, 500; Piccolo Enrico e Bittolo Bon Derrè, 500.

Premi di natalità: Adacotto Alessandro, fig. 4, L. 200; Gasparini Giovanni, fig. 1, L. 200 (quota int.); Frigo Giuseppe fu Gio. fig. 8, L. 700; Scardone Giuliano fu Luigi, fig. 8, L. 700; Moro Davide fu Francesco, fig. 12, L. 700; Bondi Antonio di N. N., fig. 8, L. 700; Valerio Antonio fu Gio. fig. 10, L. 700; Bigal Angelo di Luigi, fig. 9, L. 700; Furian Sante di Sante, fig. 6, L. 700; Moretini Luigi fu Pietro, fig. 1, L. 700; Bivini Michele di Pasquale, fig. 8, L. 700; Marzotto Umberto di G. B., fig. 7, L. 700; Falcomer Donatello fu Gio. fig. 7, L. 700; Perginelli Mattilde in Pasotto, fig. 6, L. 700.

Premi per allevamento igienico dei bambini: Perinè Maddalena in Moro L. 100; Cambillo Teresa in Bertoli L. 50; Fontanel Carlotta in Chant L. 50; Veltola Anne L. 50; Geronzio Santina in Filini L. 50; Selva Marcellina in Crescen L. 50.

Sussidi: A Riva Angela in Sederò (premio di nozialità) L. 200; a Cesso Desolina L. 200.

Federazione Giovanile Concordiese

Con i tesseramenti pervenuti in questi giorni, sono ben 71 le associazioni che hanno rinnovato il tesseramento nel 1935. Ne mancano però una trentina alle quali ricordiamo che il tesseramento si chiuderà entro gennaio.

Rinnovazioni di licenze di commercio

La Delegazione Commercianti ci comunica: «Si fa premura ai commercianti ed esercenti tanto fissi che ambulanti, di provvedere immediatamente alla rinnovazione della licenza. E' stato definitivamente precisato che nessuna proroga verrà concessa per il pagamento delle relative tasse di concessione. Entro il 31 corrente quindi i versamenti di tassa devono essere fatti senz'altro, per

non incorrere nelle relative gravi penalità. Bisogna anche ricordare che l'Ufficio del Registro chiude gli sportelli alle ore 12 dell'ultimo giorno dell'anno».

Operai infortunati

All'ufficio infortuni ne sono stati segnalati tre. Luigi Bellomo di Giovanni, di 42 anni, abitante in frazione di Torre, con una storia ad un piede in seguito ad un scontro della scuola dello spogliatoio del Cotofinico; Vittorio del Ben, anni 31, pure da Torre, che scaricando una balla di cotone nella macchina, rimase preso con il dito della mano destra tra il rullo e la porta; ed infine Narciso Fabbro di Costante operaio idraulico che nell'officina Zorvil nel porre a terra un cilindro vi restava sotto con due dita. Tutti guariranno in pochi giorni.

MARTIGNACCO

Onorare benefico. In memoria della levatrice comunale Elisa Piccoli i dipendenti del Comune di Martignacco hanno versato lire 30 al Comitato E. O. A. e lire 16 alla Congregazione di Carità.

MOGGIO

Scontro automobilistico. L'altro giorno sulla strada fra Stazione Carnia e Moggio, è avvenuto uno scontro tra un autotreno ed una automobile. Nell'urto, Franco Pitacco di Enrico, da Moggio, che si trovava sull'auto, veniva proiettato contro i cristalli riportando contusioni alla faccia, alle mani e a una spalla guaribili in una decina di giorni. L'autista se la cavò con qualche ammaccatura mentre la macchina rimaneva fortemente danneggiata.

DOGNA

Denunce per furto. Dopo attive indagini dei carabinieri, sono stati denunciati quali autori del furto della campana della Chiesa «Auxilium Christianorum» di Porto Cerri De Filippi Galdo di Pietro di anni 46, da Artegnà e il di lui figlio Gino.

A onde corte

A MARTIGNACCO, domani verrà data «La gran via» al Dopolivoro Delsar.

STRENOVA, comune di 1908 abitanti, furono raccolte 290 «fedi» nuziali.

PALMANOVA l'operaio Umberto Valan di Odoario, di anni 23, investito da un carrello sul lavoro, riportava contusioni multiple, guaribili in quindici giorni.

CAMPORFORDO dal pollaio di Giuseppe Corassini sono sparite otto delle galline.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio corrispondenza e libreria PORTOGRUARO: Via Seminario 36 tel. 14 PORDENONE: Via Castello 4 tel. 3-32

Portogruaro Pordenone

Per la famiglia seria e numerosa (Rit.) Al Salone «Savio Pellico» si è svolta lunedì la cerimonia della consegna dei premi a donatori e beneficiari numerosi degli ed i premi di nozialità assegnati dal Comune.

Alla cerimonia era presente S. E. Mons. Vescovo con l'autorità cittadina, le numerose madri beneficiatrici e i loro piccoli.

Dopo la lettura della relazione, fatta dal Presidente dell'Opera Maternità ed Infanzia, don V. Provesi, si è svolta la cerimonia per la distribuzione dei premi, durante la quale Mons. Vescovo ha pronunciato brevi ed elevate parole di lode e d'incoraggiamento nella nobile e santa fatica per la salvezza fisica e morale della famiglia italiana.

I premi demografici. — In detto giorno sono stati assegnati e distribuiti i premi seguenti: Premi di nozialità: Conizi Bertola Antonio e Anna Bufalno, L. 500; Fontanel Antonio e Drico Lucia, 1000; Tesolin Vittorio e Zucchetto Isabella, 800; Bravin Martello e Roncaglia Irene, 1000; Papis Attilio e Bortoloso Ancilla, L. 1000; Chiodotto Umberto e Fancel Antonio, 1000; Zanet Oreste e Gobatto Clementina, 500; Moretto Vittorio e Letizia, 500; Piccolo Enrico e Bittolo Bon Derrè, 500.

Premi di natalità: Adacotto Alessandro, fig. 4, L. 200; Gasparini Giovanni, fig. 1, L. 200 (quota int.); Frigo Giuseppe fu Gio. fig. 8, L. 700; Scardone Giuliano fu Luigi, fig. 8, L. 700; Moro Davide fu Francesco, fig. 12, L. 700; Bondi Antonio di N. N., fig. 8, L. 700; Valerio Antonio fu Gio. fig. 10, L. 700; Bigal Angelo di Luigi, fig. 9, L. 700; Furian Sante di Sante, fig. 6, L. 700; Moretini Luigi fu Pietro, fig. 1, L. 700; Bivini Michele di Pasquale, fig. 8, L. 700; Marzotto Umberto di G. B., fig. 7, L. 700; Falcomer Donatello fu Gio. fig. 7, L. 700; Perginelli Mattilde in Pasotto, fig. 6, L. 700.

Premi per allevamento igienico dei bambini: Perinè Maddalena in Moro L. 100; Cambillo Teresa in Bertoli L. 50; Fontanel Carlotta in Chant L. 50; Veltola Anne L. 50; Geronzio Santina in Filini L. 50; Selva Marcellina in Crescen L. 50.

Sussidi: A Riva Angela in Sederò (premio di nozialità) L. 200; a Cesso Desolina L. 200.

Federazione Giovanile Concordiese

Con i tesseramenti pervenuti in questi giorni, sono ben 71 le associazioni che hanno rinnovato il tesseramento nel 1935. Ne mancano però una trentina alle quali ricordiamo che il tesseramento si chiuderà entro gennaio.

Rinnovazioni di licenze di commercio

La Delegazione Commercianti ci comunica: «Si fa premura ai commercianti ed esercenti tanto fissi che ambulanti, di provvedere immediatamente alla rinnovazione della licenza. E' stato definitivamente precisato che nessuna proroga verrà concessa per il pagamento delle relative tasse di concessione. Entro il 31 corrente quindi i versamenti di tassa devono essere fatti senz'altro, per

PIRANO

La giornata della Madre. Nel Teatro Tardini il giorno della Madre e del Fanciullo ebbe luogo l'attuale assegnazione dei premi alle famiglie povere e dei diplomi di beneficenza alle famiglie numerose.

La presidente signora Lina Apollonio illustrò brevemente il significato della manifestazione e il segretario sig. Maraspin, diede relazione del lavoro svolto dal Comitato di Pirano.

L'Opera stessa, assieme alle Congregazioni di carità e l'Ente O. A. e. largì nel 1935 doni e soccorsi per circa 100.000 lire. Segui l'assegnazione dei diplomi e dei premi in denaro e in viveri.

Cronaca di Trieste

Patriottico gesto dell'Azione Cattolica Triestina. Per desiderio di S. E. Mons. Vescovo, la Giunta Diocesana ha permesso tra i soci dell'Azione cattolica una raccolta di fondi a favore delle famiglie più povere dei giovani cattolici richiamati e trovatisi nell'Africa Orientale.

La raccolta ha fruttato 1400 lire, che furono distribuite alle 14 famiglie più povere. La distribuzione avvenne per opera della Federazione giovanile il giorno di Natale.

Il Presidente della Giunta Diocesana affidando l'incarico della distribuzione al Presidente dei giovani, gli ha inviato il denaro, accompagnandolo con la seguente nobile lettera, che riafferma l'onore e la devozione alla Patria, di tutti i cattolici militanti.

«Al Sig. Presidente della Federazione Diocesana delle Associazioni Giovanili di A. C. - Trieste — Per iniziativa di S. E. Mons. Vescovo abbiamo in questi giorni ultimata la raccolta delle offerte destinate, sempre per espresso desiderio di S. E., ad essere devolute, in occasione delle imminenti feste natalizie, alle famiglie povere dei nostri giovani richiamati e combattenti nell'Africa Orientale.

L'on. Federazione è quindi incaricata a provvedere alla distribuzione di questo dono natalizio nel senso che ti ho esposto.

Nella grande gara di offerte abbiamo in questo modo contribuito anche come soci dell'Azione Cattolica, affinché attraverso l'Azione Cattolica stessa la tradizione perennemente viva di un puro e verace amor di Patria trovasse nuovo alimento. E per piccolo che sia tale nostro contributo, va pur sempre tenuto presente che esso viene dato in un momento in cui la somma infinitamente grande di modesti sacrifici e di piccole offerte sarà in grado di assicurare a questa nostra Italia la più grande vittoria. Saluti cordiali — Il Presidente: F. to dott. Gino Palumbo».

La Cappella «Regina Pacis»

Con una S. Messa che sarà celebrata da S. E. Mons. Fogar, domani domenica alle 9, s'inaugurerà in Grotta di sotto n. 152 una modesta cappella dedicata alla Regina Pacis. Seguiranno altre Messe celebrate dai Padri armeniti Scalzi, i quali inizieranno l'appunto la loro vita conventuale e la loro opera di bene e di pace, ove si stabilisce per la prima volta quest'Ordine religioso.

Cronaca in breve

Alta passerella di viale Sant'Andrea una automobile guidata da certo Antonio Cecchetto ha investito e ucciso tale Enrico Crosini di anni 25.

Il rapporto della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati avrà luogo domani, domenica alle ore 11 nella Sala del Littorio.

Anche quest'anno è stato inaugurato il prespio alla R. Scuola di Ostrica e Maternità presso l'ospedale «Regina Elena».

Una mostra natalizia del Sindacato Belle Arti è aperta nella Galleria Micheluzzi in via Mazzini.

Il musicista concittadino Livio Luzzatto è stato scritturato come regista teatrale al Regio di Torino.

Una mostra di pittura e di fotografie d'arte è stata aperta dal pittore Giuseppe Furlani nel suo studio di via Dante.

Fion al 5 gennaio 1936 è consentita la vendita di qualsiasi specie di carne nei ristoranti, trattorie ed altri pubblici esercizi in possesso di licenza per somministrazione di cibi.

Corriere di Fiume

La benefica attività delle conferenze di S. Vincenzo. (Rit.) Domenica le Conferenze di San Vincenzo de' Paoli dopo la funzione religiosa del mattino, alla presenza di S. E. Mons. Vescovo, hanno tenuta l'annuale Assemblea generale per il Rendiconto annuale. Ecco l'attività svolta dalle Conferenze in tre anni nelle cinque parrocchie:

Attività finanziaria — Entrate: Civanzo 1934 L. 2962,35. Elargizioni L. 15.619,35. Cassette L. 4.987,00. Contribuenti L. 4.317,55. Collette e questue L. 4.049,50. Totale L. 31.635,85.

Uscite: Buoni-viveri L. 12.922,90. Indumenti L. 2.350,50. c) Messa della Carità L. 9.801,85; d) Affitti, legna ecc. L. 553,00; e) Spese postali, stampati, buona stampa ecc. L. 1.104,00; f) Segreteria Poveri L. 1.584,30; g) Pratiche religiose L. 80; h) Spese varie L. 1321,95. Totale L. 20.348,70 a nuova figura L. 1.387,10.

Attività morale-religiosa. — I corsi assistite periodicamente da Mons. Vescovo, Luciano Bernardi, Angelo Carli, Pio della Valentina, Guerino Perlin, Giovanni Simonatto, Tullio Tesolin, Beniamino Zampar.

La terza lezione di cultura musicale. Lunedì 30 corrente, alle ore 21 al Teatro Roma, g. c., il maestro cav. Giacomo Savini terrà la terza lezione del corso di cultura musicale parlando di S. Cecilia nella tradizione e nell'arte. La conversazione sarà illustrata con proiezione di quadri e di statue di celebri autori.

Federazione Giovanile Concordiese. Con i tesseramenti pervenuti in questi giorni, sono ben

